



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA  
**TUSCIA**

# **PIANO TRIENNALE** **di Prevenzione della Corruzione** **e della Trasparenza**

## **2020-2022**

### **Edizione I - Gennaio 2020**

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 gennaio 2020





# SOMMARIO

<b>PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....</b>	<b>3</b>
PREMESSA .....	3
1.1. QUADRO NORMATIVO .....	4
1.2. SOGGETTI COINVOLTI .....	6
1.3. PREDISPOSIZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO .....	11
1.4. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE .....	12
1.4.1 INTRODUZIONE.....	12
1.4.2. ANALISI DEL CONTESTO .....	12
1.4.3 MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO .....	18
1.5. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO - LE MISURE .....	27
1.5.1. FORMAZIONE.....	27
1.5.2. CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO .....	29
1.5.3. TRASPARENZA.....	30
1.5.4. MONITORAGGIO ATTIVITA' .....	32
1.5.5. OBBLIGHI INFORMATIVI.....	33
1.5.6. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO.....	34
1.5.7. ROTAZIONE INCARICHI.....	35
1.5.8. OBBLIGHI DI ASTENSIONE .....	36
1.5.9. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI E INCOMPATIBILITA' .....	36
1.5.10. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE .....	37
1.5.11. DIDATTICA.....	39
1.5.12. RICERCA .....	39
1.6. IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PROCESSO .....	39
<b>TRASPARENZA .....</b>	<b>41</b>
PREMESSA .....	41
2.1 OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA – POLITICHE PER LA QUALITÀ .....	44
2.2 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI E DOCUMENTI E RELATIVO MONITORAGGIO...	45
2.3 MAPPATURA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E RELATIVI RESPONSABILI .....	46
2.4 COINVOLGIMENTO DEGLI <i>STAKEHOLDER</i> E RISULTATI .....	60
2.5. INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI .....	62
2.6 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE.....	63
2.7 DATI ULTERIORI.....	63

# PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

## PREMESSA

Nel corso dell'Annual Membership Meeting 2019 di Transparency International, tenutosi a Berlino, Delia Ferreira, Presidente di Transparency International, ha così inquadrato il problema della corruzione:

*“Il mondo sta diventando sempre più complicato, in termini di instabilità, ineguaglianze, autoritarismi e lo spazio a disposizione della società civile è sempre più stretto. Le istituzioni tradizionali fanno fatica a difendere lo spazio civico e la legalità, il crimine organizzato ha ormai infiltrato larghe fette di politica e delle istituzioni”.*

*“Le nuove tecnologie hanno aperto la strada a nuove opportunità, ma allo stesso tempo rappresentano un nuovo pericolo, diventando strumenti per un nuovo tipo di capitalismo: il capitalismo della sorveglianza, dove i dati personali prima e le persone vere e proprie, sono diventati materie prime nelle mani di nuovi poteri altamente concentrati. Inoltre, dobbiamo riconoscere che la corruzione non rappresenta un serio problema solo nei paesi che nel nostro CPI\* sono colorati di rosso, ma anche, e soprattutto, per quelli “gialli”, i primi della classe. Dobbiamo sviluppare nuovi strumenti per evidenziare e combattere tutto ciò”.*

\*Indice di Percezione della Corruzione

Nel sistema legislativo italiano, il concetto di “corruzione” riveste un’accezione più estesa di quella della fattispecie penalistica; esso comprende i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I del Codice penale ed, inoltre, tutte le situazioni in cui si manifesti un atteggiamento corruttivo più in generale, ossia un comportamento che si traduca in disorganizzazione o in malfunzionamento dell’attività amministrativa, che prescinde dalla rilevanza penale e sia causato dall’uso delle funzioni pubbliche attribuite, devianti dalla cura dell’interesse pubblico a causa di condizionamenti di interessi particolari propri o di terzi, ovvero dall’inquinamento dell’azione amministrativa dall’esterno, anche se solo in forma di tentativo. In sintesi, la corruzione si riconduce ad un “comportamento non integro” derivata da violazione di norme oppure da violazione di regole etiche/morali.

Al riguardo, l’Università degli Studi della Tuscia, in quanto sede di istruzione universitaria e di attività di ricerca, è tenuta a garantire non solo la corrispondenza della propria attività amministrativa alle prescrizioni di legge, ma anche l’ineccepibilità dei comportamenti dei propri dipendenti attraverso la corretta osservanza delle disposizioni del “Codice etico e di comportamento” (adottato con D.R. n.827/19 del 31.10.2019) per evitare, tra l’altro, che eventuali infiltrazioni di condotte illegali possano generare ricadute reputazionali non solo di ordine

economico, come ad es. il danno all'immagine, ma anche e soprattutto morali, collegate al senso di ingiustizia ingenerato tra i cittadini onesti.

Peraltro, l'esigenza di proiettare verso l'ambiente esterno l'immagine "sana" di una istituzione il cui fine è proprio la formazione dei giovani, in vista del loro ingresso nel mondo del lavoro, richiede che gli Atenei si adoperino per il raggiungimento di quel valore aggiunto costituito dalla garanzia di correttezza morale e materiale dei comportamenti posti in essere da tutti i singoli componenti della comunità universitaria.

## **1.1 QUADRO NORMATIVO**

Sul piano interno, con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm. (Legge Severino) sono state approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, che discendono da un processo normativo più ampio elaborato dagli organismi internazionali e ribadiscono i principi di trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa, già declinati dall'art. 97 della Costituzione, al fine di prevenire l'illegalità ed il malfunzionamento nelle pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo strategico che si vuole perseguire è quello di prevenire, anticipandole, le potenziali commissioni di condotte corruttive.

L'esigenza della prevenzione ed ancor di più della promozione dell'integrità, si aggiungono al sistema sanzionatorio, per garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la trasparenza delle procedure e l'imparzialità nelle decisioni delle amministrazioni.

Alla Legge n. 190/2012 è seguito il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dalla Ci.V.I.T, cui ora è subentrata l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) con delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013, che ha creato le premesse affinché ogni amministrazione possa redigere il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

L'A.N.A.C., tramite il P.N.A., fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni per l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) e coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all'illegalità.

Il processo normativo che ha fatto seguito alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, ha attribuito all'A.N.A.C. la precipua missione di vigilanza per la prevenzione della corruzione nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa.

I più rilevanti interventi normativi realizzati dall'Autorità possono riassumersi nell'adozione

del:

- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 – Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (in seguito alla riforma del D.L. 90/2014, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114)
- Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione - Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017
- Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione - Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019 – Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

Inoltre, con l'emanazione della Legge 9 gennaio 2019, n. 3, in vigore dallo scorso 31 gennaio 2019, rubricata "*Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici*", il Governo è voluto intervenire con una riforma di ampia portata che introduce nuove forme per il contrasto dei reati contro la P.A.

Con il P.N.A. 2016 non solo è stato rafforzato il ruolo del R.P.C.T. come soggetto proponente l'adozione del Piano all'organo di indirizzo, ma è stata anche richiamata la necessità di un maggior coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni nella formazione del Piano stesso.

Nell'Aggiornamento 2017 al P.N.A., l'A.N.A.C. ha elaborato una sezione speciale dedicata specificatamente alle istituzioni universitarie; al paragrafo 6 "*Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario*", pur richiamando il noto principio costituzionale dell'autonomia organizzativa delle università, l'Autorità, oltre a compiere una disamina delle aree didattica e ricerca, ha individuato tre "*Presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario*": 1) Codice di comportamento/codice etico; 2) Incompatibilità e conflitti d'interesse; 3) I procedimenti disciplinari.

Giova ricordare che il P.N.A., avente natura di atto di indirizzo non vincolante, propone raccomandazioni di cui ciascun ente deve tener conto ad integrazione delle altre politiche organizzative adottate al proprio interno.

Successivamente il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.), su invito di A.N.A.C., con nota prot. n. 39 del 14.05.2018, ha adottato un Atto di indirizzo avente ad oggetto l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione – Sezione Università. Con tale Atto il M.I.U.R., condividendo il contenuto delle misure di prevenzione indicate dall'A.N.A.C., volte a contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi, ha fornito specifiche indicazioni interpretative, tra le quali quelle in merito allo svolgimento di attività extra-istituzionale dei docenti universitari.

Infine, l'A.N.A.C., con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 corredato di n. 3 allegati: 1) indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, 2) La rotazione "ordinaria" del personale, 3) Riferimenti normativi sul

ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.).

Con l'intento di offrire indicazioni di carattere generale, l'A.N.A.C. ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni già date, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo, e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

## **1.2 SOGGETTI COINVOLTI**

### **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Il ruolo della prevenzione, del controllo e del contrasto della corruzione e dell'illegalità compete, in via prioritaria, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nella seduta del 5 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato R.P.C.T. il Dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, in sostituzione del Dott. Paolo Ceccarelli, cessato dall'incarico di Direttore f.f.

L'A.N.A.C., con l'Aggiornamento 2018 al P.N.A., ha raccolto nell'Allegato 2 i **“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)”**, documento già inserito in allegato al P.T.P.C.T. 2019-2021.

Per una miglior fruibilità e conoscenza, si riporta, di seguito, lo stralcio delle funzioni salienti facenti capo alla figura in esame:

#### **“COMPITI E POTERI DEL RPCT**

- *L'art 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT predispone – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.*
- *L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.*
- *L'art. 1 co. 9, lett. c), l.190/2012 dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.*

- *L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifica l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.*
- *L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.*
- *L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto "un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione".*
- *L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: "Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni".*
- *L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina di cui all'art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.*
- *L'art. 15, co. 3 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.*



## **IL SUPPORTO CONOSCITIVO ED INFORMATIVO AL RPCT**

- *L'art. 1, co. 9, lett. c) l.190/2012, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione.*
- *L'art. 16, co. 1-ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a "fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione".*
- *L'art. 8 del D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione".*

## **I RAPPORTI CON L'ORGANO DI INDIRIZZO**

- *L'art. 1, co. 8, l. 190/2012 stabilisce che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC". Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.*
- *L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività, con la relazione annuale sopra citata, da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.*
- *L'art. 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.*
- *La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che "l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività".*

## **I RAPPORTI CON L'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE**

- *L'art. 43 del d.lgs 33/2013 stabilisce che al RPCT spetta il "controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente,*

*assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.*

- *L'art 15 del d.lgs. 39/2013 analogamente stabilisce che il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del richiamato decreto, tra gli altri anche all'Autorità nazionale anticorruzione.*
- *La medesima norma, al comma 3, prevede l'intervento di ANAC sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione. La richiamata disposizione si inserisce in un sistema più ampio di tutela e garanzia del RPCT (di cui si dà conto più avanti) messo in atto dal legislatore che prevede l'intervento di ANAC su misure discriminatorie anche diverse dalla revoca, perpetuate nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni (art. 1, co. 7, l. 190/2012). L'Autorità ha ritenuto opportuno disciplinare il proprio intervento sia con riferimento alla revoca, sia con riferimento alle altre misure discriminatorie nei confronti del RPCT con “Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del in materia di prevenzione della corruzione” adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.*
- *L'art. 15, co. 3, d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, stabilisce che il RPCT comunichi ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell'attuazione dei Codici di comportamento.*
- *L'art. 45, co. 2, d.lgs 33/2013 stabilisce che l'ANAC controlla l'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni (Sul punto giova ricordare che il Responsabile della trasparenza coincide, di norma con il Responsabile della prevenzione della corruzione).*

Nella realtà dell'Università degli Studi della Tuscia la coincidenza della figura di R.P.C.T. con quella di Direttore Generale rende più efficace il lavoro del Responsabile stesso, che può interloquire direttamente con tutte le componenti dell'Ateneo, sia nella fase della predisposizione del P.T.P.C.T. e delle relative misure sia in quella del controllo sull'applicazione.

## **ALTRI SOGGETTI COINVOLTI**

### **Il Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo di indirizzo, riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle strategie di prevenzione della corruzione e nella elaborazione del P.T.P.C.T., predisposto dal R.P.C.T.

Compiti precipui sono:

- nominare il R.P.C.T. e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del P.T.P.C.T.;
- adottare il P.T.P.C.T. (art. 1, commi 7 e 8, l. 190/2012).

### **Il Nucleo di Valutazione**

Un ruolo particolare nel processo di prevenzione della corruzione dell'Università è rivestito dal Nucleo di Valutazione, in qualità di OIV, per le competenze richieste, con particolare riferimento alle modifiche apportate alla L. 190/2012 ad opera del d.lgs. 97/2016, che lo vedono coinvolto nel coordinamento tra il sistema di gestione della *performance* e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. Ai fini della validazione della relazione sulla *performance*, inoltre, il Nucleo verifica che il P.T.P.C.T. sia coerente con gli obiettivi strategici stabiliti nei documenti di programmazione ed attesta ogni anno l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza. Infine, esprime parere obbligatorio sull'adozione, ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 165/2001, del Codice di Comportamento che costituisce, tra l'altro, una specifica misura di prevenzione della corruzione.

Il R.P.C.T. si avvale, inoltre, di altre figure di supporto conoscitivo ed operativo a cui sono affidati compiti essenziali:

- I Dirigenti ed i Titolari di posizioni organizzative svolgono un importante ruolo nell'affiancare e supportare l'attività del R.P.C.T. Di fondamentale importanza è l'apporto partecipativo dei predetti soggetti nella definizione delle misure di contrasto, concrete e sostenibili e dunque nell'implementazione del sistema di gestione del rischio, in quanto effettivi titolari del rischio stesso ("*risk owner*");
- i Referenti per la corruzione delle Strutture decentrate che garantiscono il raccordo con i Dipartimenti ed i Centri consentendo una penetrazione più efficace a tutti i livelli dell'organizzazione;

- la Struttura Tecnica di supporto per l'Anticorruzione e Trasparenza (S.T.A.T.), formazione stabile, istituita nel corso del 2018 che, per la sua composizione, rappresenta al suo interno le aree a maggior rischio corruttivo per le finalità indicate nell'Aggiornamento 2017 al P.N.A. e assicura l'assolvimento dei relativi adempimenti;
- l'Ufficio U.P.D. e anticorruzione, con lo specifico compito di Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione nella predisposizione degli atti correlati al P.T.P.C.T. e nell'avvio degli adempimenti conseguenti, nonché nel monitoraggio e nella vigilanza sul rispetto del Codice di Comportamento.

Gli ulteriori soggetti/attori del processo di prevenzione della corruzione sono individuati nei:

- dipendenti, personale docente e tecnico-amministrativo, che partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T., segnalano le situazioni di illecito ed i casi di conflitto di interesse di cui siano a conoscenza al proprio superiore, o al R.P.C.T. o all'U.P.D.
- collaboratori, ossia tutti i soggetti che a qualsiasi titolo instaurano con l'Ateneo un rapporto formalizzato derivante dalla stipula di un contratto nonché i soggetti titolari di imprese con le quali l'Ateneo ha in corso delle collaborazioni per l'esecuzione di lavori o la fornitura di beni e servizi in favore dell'Amministrazione. Tali soggetti osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. e segnalano le eventuali situazioni di illecito.

### **1.3 PREDISPOSIZIONE E COMUNICAZIONE DEL PIANO**

Il processo volto alla predisposizione del presente documento di programmazione della prevenzione della corruzione, per il triennio 2020-2022, è stato avviato con il coinvolgimento, *in primis*, dei Referenti per la didattica e la ricerca in seno alla S.T.A.T., con la richiesta di proposte e suggerimenti per l'aggiornamento del piano nelle aree di competenza.

Inoltre, la consultazione è stata aperta anche agli *stakeholder* esterni mediante la pubblicazione, dal 18 dicembre 2019 all' 8 gennaio 2020, sulla *home page* di Ateneo del comunicato di apertura corredato dal relativo modulo compilabile per ricevere contributi tramite proposte e/o osservazioni. All'esito della consultazione non sono peraltro pervenute proposte, né osservazioni.

Al fine di meglio coordinare la predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione con il Piano integrato, e rendere così coerenti gli obiettivi prefissati, in data 8 gennaio 2020 si è tenuta una riunione tra Rettore, Direttore Generale nella veste anche di RPCT, il Delegato del Rettore al monitoraggio e controllo delle prestazioni, il Dirigente della Div. II (a cui fa capo il Servizio Sistemi Informatici), i Responsabili del Servizio Risorse umane e Servizio Affari legali e procedure negoziali,

nonché i responsabili dell'Ufficio Assicurazione qualità, dell'Ufficio Programmazione e dell'Ufficio UPD e anticorruzione. In tale sede sono state definite le linee di intervento per la stesura coordinata dei documenti di programmazione di Ateneo.

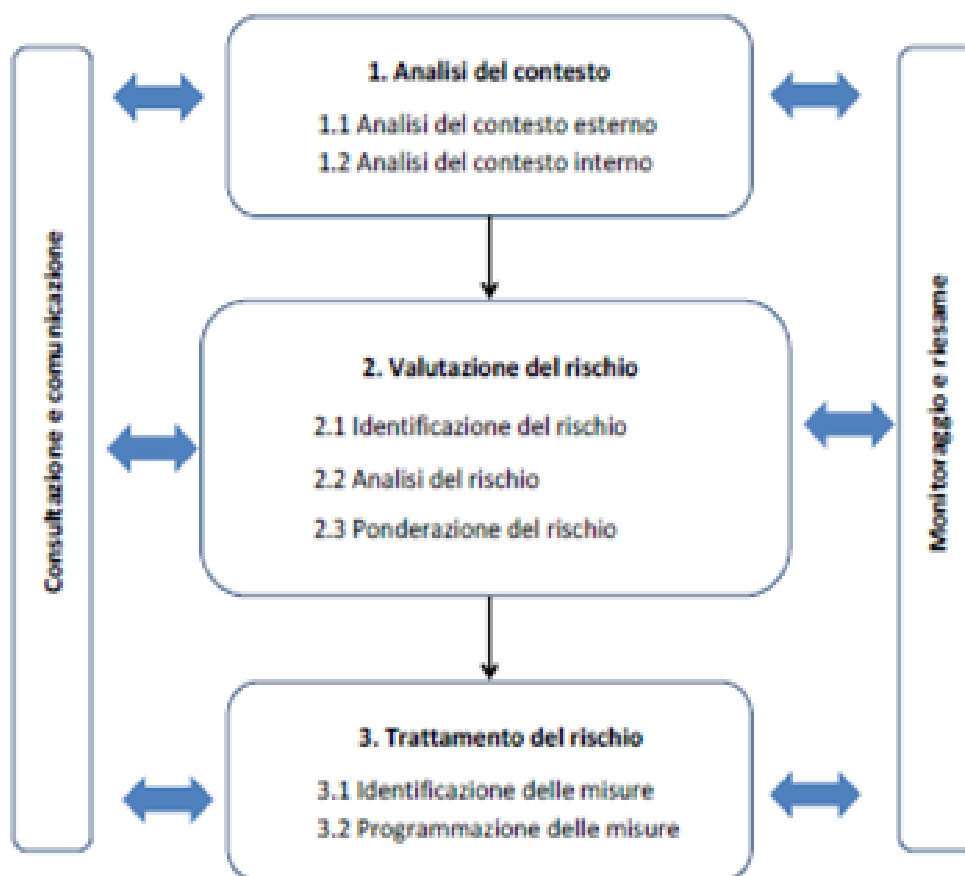
Tra l'altro, è in fase di adozione un provvedimento da parte della Direzione Generale dell'Ateneo di tipo organizzativo, che instaura una collaborazione organica e continua tra tutti i Servizi ed Uffici coinvolti nell'elaborazione del Piano integrato, del Sistema di misurazione e valutazione della *performance* e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il Piano, pubblicato sul sito *web* di Ateneo nella sezione "Amministrazione Trasparente", viene portato a conoscenza di ciascun dipendente in fase di sottoscrizione del contratto di assunzione oppure con presa d'atto, con cadenza annuale, per i dipendenti già in servizio attraverso l'uso della posta elettronica istituzionale.

## 1.4 LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

### 1.4.1 INTRODUZIONE

#### IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE



La rappresentazione che precede, estratta dall'All. 1 al PNA 2019, schematizza le fasi in cui si articola il processo di gestione del rischio.

La "gestione del rischio" è definita come l'insieme delle attività coordinate per guidare l'amministrazione, attraverso monitoraggi, creazione di flussi conoscitivi ed interventi preventivi, al fine di favorire, mediante misure organizzative, il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, nonché prevenire la probabilità del verificarsi del rischio corruttivo, ovvero l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico. Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.

#### **1.4.2 ANALISI DEL CONTESTO**

Preliminare alla valutazione del rischio è l'esame dell'ambiente sia esterno che interno in cui l'organizzazione dell'Università opera, al fine di meglio comprendere come ipotesi di corruzione possano, eventualmente, insinuarsi. Una buona contestualizzazione permette di acquisire informazioni che rendono più efficace la predisposizione del Piano.

##### **CONTESTO ESTERNO**

Dal punto di vista strategico occorre prendere in considerazione il contesto sociale, culturale, politico, economico e finanziario sul quale l'attività dell'amministrazione insiste, al fine di migliorare tale analisi con un maggior approfondimento, acquisendo eventuali possibili *feedback* dalle realtà territoriali.

Dal monitoraggio delle notizie riportate dai quotidiani locali, nel corso del 2019 sono emersi, nella maggior parte dei casi, eventi legati a criminalità organizzata di stampo mafioso, operante prevalentemente nel settore commerciale e narcotraffico. E' stato altresì evidenziato l'aumento di operazioni finanziarie sospette, che riguardano principalmente le attività di riciclaggio connesse alla criminalità organizzata e in parte alla corruzione e all'evasione fiscale.

Nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento, in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA), per il secondo semestre 2018 si legge:

*"Viterbo - Nella provincia di Viterbo, ove non emergono fenomeni delinquenziali direttamente riconducibili alla presenza strutturata di organizzazioni criminali di tipo mafioso, è stata nel tempo registrata la sporadica presenza di pregiudicati, in particolare di origine campana (prevalentemente dediti a traffici di stupefacenti) e*

calabrese.”

Invece, nel IV Rapporto Mafie nel Lazio, curato dall’Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, si legge:

**“UNA “NUOVA MAFIA” A VITERBO** - Nei precedenti rapporti avevamo segnalato alcune criticità della provincia di Viterbo interessata da presenze di esponenti della ‘ndrangheta e da pregiudicati sardi particolarmente feroci. .... Le indagini della Dda di Roma però tra il 2017 e il 2018 hanno disvelato l’esistenza di una nuova e agguerrita associazione di stampo mafioso autoctona.... L’organizzazione di stampo mafioso guidata da Trovato e formata anche da cittadini albanesi rientra, secondo il Gip Costantini, nelle cd. “piccole mafie” «ovvero organizzazioni con un basso numero di appartenenti e non necessariamente armate (nella specie, come di seguito precisato, trattasi di associazione anche armata), che si avvalgono della forza di intimidazione non in via generalizzata, ma in un limitato territorio o settore». Poco dopo gli arresti, la sera del 15 febbraio del 2019 a Viterbo si è svolta una fiaccolata contro le mafie. All’iniziativa promossa dai sindacati Cgil, Cisl e Uil aderiscono associazioni di categoria e associazioni studentesche. Si tratta di una delle prime manifestazioni contro le mafie in una provincia considerata “isola felice” sino a pochi anni fa.”

La Camera di Commercio della Provincia di Viterbo, in data 09/07/2019, ha pubblicato una sintesi del 19° Rapporto sull’Economia della Tuscia presentato dalla Camera di Commercio di Viterbo e l’indagine sulla digitalizzazione delle imprese, dal titolo:

#### **“L’ECONOMIA DELLA TUSCIA ARRANCA, MA CI SONO AMPI MARGINI DI MIGLIORAMENTO**

Viterbo, 5 luglio 2019 – Invecchiamento della popolazione, forte concentrazione di attività tradizionali, bassa propensione all’innovazione, elevata frammentazione del tessuto imprenditoriale, contenuto tasso di internazionalizzazione. Sono alcuni degli aspetti evidenziati questa mattina nel corso della presentazione del **19° Rapporto sull’Economia della provincia di Viterbo** svoltasi presso la sala conferenze della **Camera di Commercio Viterbo** da cui deriva un quadro della situazione tutt’altro che roseo, fortemente condizionato anche dall’andamento dell’economia nazionale pervasa da una precarietà che rende incapaci di pianificare lo sviluppo.

Osservando nel dettaglio alcuni indicatori riportati nel Rapporto possiamo cogliere che: il **valore aggiunto** nel 2018 si è fermato all’1,5% (Lazio 1,6%; Italia 1,7%); le **esportazioni** sono diminuite dell’8% (Lazio -4,3%; Italia +3,1%); il **numero di imprese** è aumentato del +0,7%; si è avuta la riduzione del numero di occupati (-1,3%) e dei **disoccupati** (-11,1 %), con un tasso di **disoccupazione** che si attesta all’11,8% (Italia 10,6%).

“Non dobbiamo però lasciarci scoraggiare da questi dati – dichiara **Domenico Merlani, presidente della Camera di Commercio Viterbo** – perché in questo stesso Rapporto ci sono altri dati confortanti da cui può ripartire il rilancio del territorio. Qualche esempio: il **comparto della ceramica** che ha superato la crisi delle stoviglie puntando tutto sull’arredo bagno dove oggi è divenuto leader e primo nella Tuscia per esportazioni; il **fermento imprenditoriale** sempre presente per cui le persone decidono, spesso perché costrette dalla mancanza di soluzioni occupazionali, di aprire un’attività; l’incremento del **turismo** dove di anno in anno si sta registrando un volume crescente del numero di arrivi e di presenze sia italiane sia straniere. La stessa **agricoltura** si sta riorganizzando e la multifunzionalità non è più una parola astratta ma si

registrano esempi brillanti di trasformazione chiudendo la filiera produttiva e stringendo collaborazioni con ambiti turistici; la **produzione da agricoltura biologica**, di cui deteniamo il primato regionale, per molte aziende si è rivelata una scelta vincente considerando il crescente successo di questo spicchio di mercato; le numerose reti di **commercio e artigianato** sorte sulla spinta di un bando regionale hanno conquistato un vero e proprio primato nazionale”.

Nel corso dell'incontro è stata anche presentata l'indagine sul livello di digitalizzazione delle imprese realizzato dalla Camera di Commercio Viterbo in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia: “Tra tutti – spiega la professoressa **Tiziana Laureti**, autrice della ricerca –è significativo che quasi il 60% delle imprese della provincia di Viterbo non abbia un sito internet. Più utilizzati sono invece i social network, ma molto spesso non in abbinamento con il sito web, e appena il 18% delle imprese intervistate dichiara di utilizzare software di gestione di relazione con i clienti. Oltre il 63% è totalmente d'accordo sul fatto che il digitale sia fondamentale per la gestione dell'impresa a cui va aggiunto un ulteriore 22% parzialmente d'accordo”.

I dati che emergono da tali analisi evidenziano che anche a Viterbo e provincia comincia ad emergere l'uso di metodi di stampo mafioso che ricadono soprattutto nel settore del commercio; pertanto, deve essere sempre tenuta alta l'attenzione nel settore delle procedure negoziali. Particolarmente significativa potrà essere l'attività di sensibilizzazione dei giovani, affinché possano acquisire le giuste “armi” per essere in grado di contrastare, in un prossimo futuro, eventuali fenomeni nel rispetto della legalità e dell'etica professionale.

Inoltre, il permanere della crisi economica, a cui si collegano strettamente i fattori occupazionali, può connotare, per derivazione, le relative procedure di reclutamento da rischi di pressioni esterne.

#### CONTESTO INTERNO

A dimostrazione della sensibilità di questo Ateneo nei confronti delle tematiche della prevenzione della corruzione dal 2017 l'Università degli Studi della Tuscia aderisce ai Principi del Global Compact, iniziativa per la promozione della cultura della cittadinanza d'impresa promossa e gestita su scala globale dalle Nazioni Unite e a partire dal 2018 partecipa alla fondazione Global Compact Network Italia in qualità di Fondatore. Per le predette finalità il Global Compact richiede alle aziende e alle organizzazioni che vi aderiscono di condividere, sostenere e applicare, nella propria sfera di influenza, un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e **lotta alla corruzione**. In particolare, con il Principio X-Lotta alla corruzione, “Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.”.

Negli ultimi 3 anni l'Ateneo ha visto il succedersi di numerosi cambiamenti, in particolare



nelle posizioni di vertice: a cominciare dall'uscita, per la fruizione di periodi di aspettativa, di due dirigenti, di cui uno già R.P.C.T. e Direttore Generale, al succedersi di due nuovi Direttori Generali, fino al rinnovo della carica di Rettore, a decorrere dal 1° novembre 2019, e dello *staff* di delegati.

A ciò devono aggiungersi le numerose cessazioni (in particolare per quiescenza) di personale docente e tecnico amministrativo, per un totale complessivo di 47 unità nell'ultimo triennio, alcune delle quali in posizioni di rilievo nell'organizzazione amministrativa.

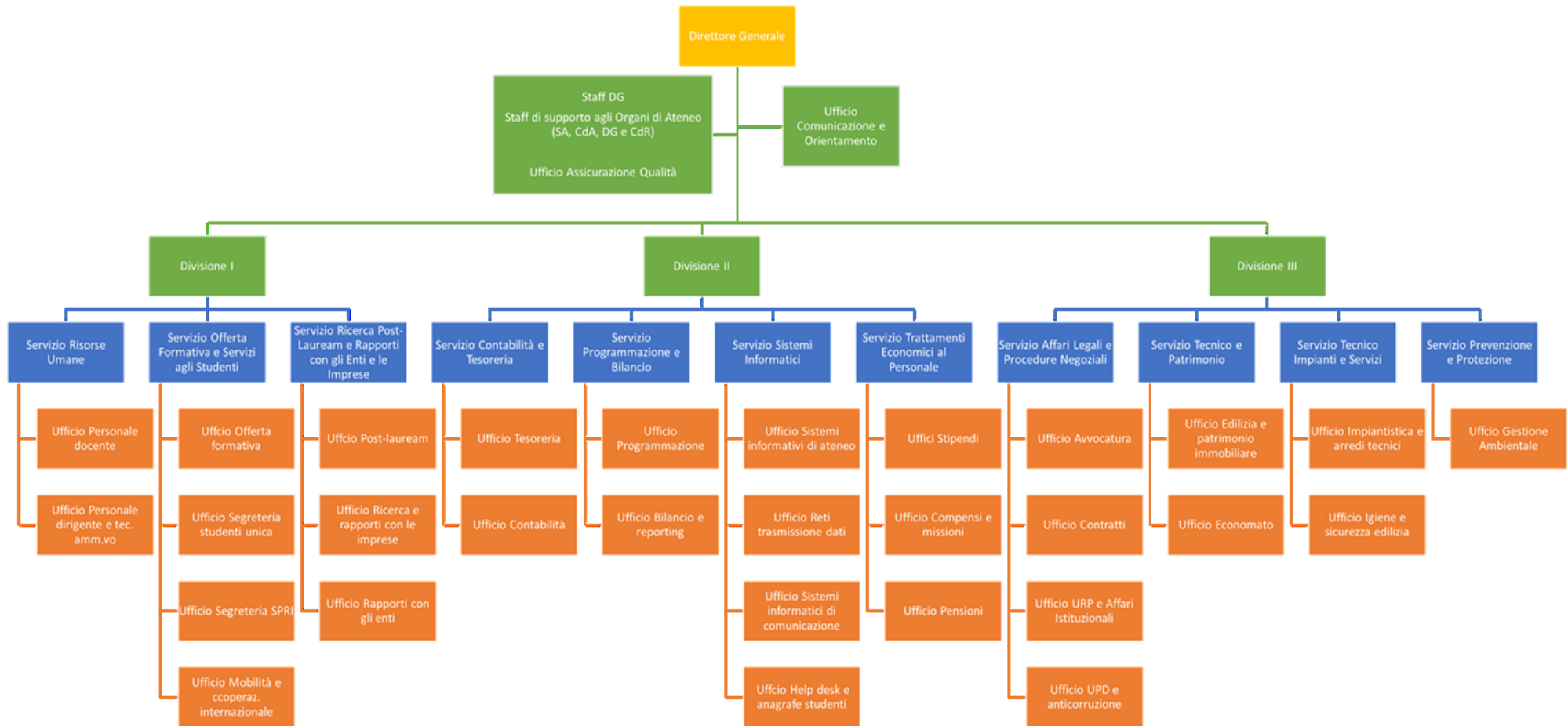
Tali circostanze hanno richiesto un notevole sforzo organizzativo, tenendo anche conto delle limitazioni imposte dalle norme.

Ad oggi, a seguito della riorganizzazione operata con DDG 582 del 1° agosto 2019 e DDG 721 del 30 settembre 2019 il nuovo profilo organizzativo dell'Ateneo si struttura come segue: la Direzione Generale presenta sotto la sua diretta dipendenza l'Ufficio comunicazione e orientamento e all'interno dello staff della Direzione è incluso l'Ufficio assicurazione qualità. Gli uffici dirigenziali dell'Amministrazione centrale sono identificati nelle tre Divisioni: la prima Divisione, dalla quale dipendono direttamente Servizio Risorse umane, il Servizio Offerta Formativa e Servizi agli Studenti e il Servizio Ricerca, *Post-Lauream* e Rapporti con gli enti e le imprese; la seconda Divisione comprende il Servizio Contabilità e Tesoreria, il Servizio Programmazione e Bilancio, il Servizio Sistemi Informatici e il Servizio Trattamenti economici al Personale; la terza Divisione comprende il Servizio Affari legali e Procedure negoziali, il Servizio Tecnico e Patrimonio, il Servizio Tecnico, Impianti e Servizi e il Servizio Prevenzione e Protezione. Un quadro rappresentativo dell'Organizzazione è contenuto nella Fig. 1.

Per quanto riguarda i centri di spesa diversi dall'Amministrazione centrale, i Dipartimenti e i restanti Centri di spesa, la relativa struttura organizzativa si articola sostanzialmente nelle Segreterie amministrative, presenti in tutti i centri di spesa, nelle Segreterie didattiche, presenti nei Dipartimenti, e nelle strutture tecniche di supporto, quali ad esempio i laboratori didattici e di ricerca.

La struttura organizzativa dell'Ateneo funge da schema di riferimento dell'intera costruzione degli obiettivi del Piano Integrato, dal momento che è a questa che fa riferimento l'attribuzione degli obiettivi, sia per quelli organizzativi, sia per quelli individuali.

Nello schema che segue viene riportato l'organigramma dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo, con la relativa articolazione in Servizi e Uffici.



Dall'analisi dell'organizzazione emergono i seguenti:

### **Punti di forza**

1. La riorganizzazione amministrativa come processo continuo per il conseguimento di margini di miglioramento rispetto ai contenuti della pianificazione strategica di Ateneo.
2. Il maggiore equilibrio delle funzioni tra le Divisioni dell'Amministrazione centrale, con una più efficace distribuzione degli uffici e dei servizi delle stesse.
3. La struttura organizzativa è orientata a consolidare nonché potenziare le relazioni giuridiche e finanziarie con gli enti e altri *stakeholder* in ambito internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale in materia di didattica e di ricerca.
4. Il sistema organizzativo dei Centri di spesa pianificato con coerenza alla *mission* e alla *vision* nel rispetto della Legge 240/2010.

### **Punti di debolezza**

1. Per le tematiche della prevenzione della corruzione, la carenza di due posizioni dirigenziali presenti in organico.
2. Sopravvenute esigenze interne e/o mutamenti normativi hanno concentrato nell'anno un numero elevato di cessazioni del personale tecnico-amministrativo presso l'Amministrazione centrale.
3. Tempi necessari per l'attuazione di politiche di reclutamento delle professionalità negli uffici.
4. Difficoltà oggettiva ad adottare misure di rotazione dei responsabili dei processi dovuta a ragioni organizzative o professionalità acquisite.

#### **1.4.3 MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

La L. 190/2012, all'art. 1, comma 5, stabilisce che il P.T.P.C.T. «...*fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio*» e, pertanto, all'analisi di contesto, segue la seconda fase di valutazione del rischio, intesa come identificazione, analisi e ponderazione dello stesso.

Il lavoro svolto nei precedenti anni ha portato ad una prima capillare individuazione dei potenziali rischi corruttivi e dei relativi fattori abilitanti, nonché ad una loro valutazione quantitativa ed alla individuazione delle possibili misure di contenimento; lavoro svolto sulle singole procedure amministrative già mappate, aventi rilevanza specifica per la prevenzione della corruzione (All. n. 2 al P.T.P.C.T 2019/2021); è seguito, quindi, l'abbinamento alle aree di rischio (comuni e obbligatorie, generali, specifiche) nonché agli ambiti funzionali di pertinenza (All. n. 1 al P.T.P.C.T 2019/2021).

Sempre nel Piano 2019/2021, l'attenzione è stata posta sul recepimento delle indicazioni fornite con la Delibera A.N.A.C. n. 1208 del 22 novembre 2017, nonché sui contenuti del successivo Atto di indirizzo del MIUR.

Il presente aggiornamento, in linea con le esigenze prioritarie rappresentate in premessa ed alle criticità rilevate nel contesto interno di riferimento, pone un *focus* prioritario nella completa, prima revisione della mappatura delle procedure e, quindi, della mappatura dei processi, sia per finalità organizzative che di prevenzione della corruzione.

L'obiettivo ultimo è il raggiungimento della completa "mappatura" dei processi organizzativi, intesi come *"un insieme di attività correlate che creano valore trasformando delle risorse in un prodotto destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione"*. Tale mappatura si sostanzia nell'individuazione dei singoli processi, delle fasi relative a ciascuno di essi e delle responsabilità correlate ad ogni fase, e consente di delimitare le aree in relazione alle quali si effettua, in un successivo momento, la valutazione del rischio. In aggiunta a tale finalità, la mappatura risulta fondamentale ai fini dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, consentendo talvolta di evidenziare duplicazioni di procedure o di allocazione di risorse.

Il lavoro di mappatura delle procedure interne è anche propedeutico per una corretta individuazione dei *risk owners* ai fini di un loro conseguente coinvolgimento per l'identificazione del potenziale rischio residuo, per la sua analisi e ponderazione. All'esito di tale fase potranno essere individuate le migliori misure per un corretto trattamento del rischio

Si individuano, di seguito, i *risk owners* ad oggi individuabili, quale punto di partenza per un programma di lavoro.

AMBITO FUNZIONALE	PROCEDURE VALUTATE/ATTIVITA'	RISK OWNERS
Reclutamento e progressione del personale	P12.2_PROCEDURA DI CONFERIMENTO ASSEGNI DI RICERCA (BANDO DI ATENEO)	RESPONSABILE SERVIZIO
	P12.3_PROCEDURA DI ASSUNZIONE OBBLIGATORIA RISERVATA AI SOGGETTI EX L. 68_99	RISORSE UMANE/ DIRETTORI
	P12.14_PROCEDURA DI MOBILITA' ESTERNA	DIPARTIMENTI/PRESIDENTI CENTRI
	P25.1_CONFERIMENTO ASSEGNO PER ATTIVITÀ DI RICERCA	
	P25.3_PROCEDURA DI CONFERIMENTO BORSE DI STUDIO PRESSO IL DIPARTIMENTO	
	P 25.4_PROCEDURA CONFERIMENTO DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO	
	P06.1 CHIAMATA PROFESSORI ART. 18 Legge 240/10	
	P06.2_CHIAMATA DI PROFESSORI art 24 Legge 240/10	
	P06.3_ RECLUTAMENTO E SELEZIONE del PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO	
	P06.5 RECLUTAMENTO RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO ART. 24 Legge240/10	
	P07.7_2016_PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	RESPONSABILI SERVIZI

<b>Affidamento di lavori, servizi e forniture</b>	P07.1 MANUTENZIONE STRAORDINARIA, NUOVE COSTRUZIONI, RESTAURO E RISTRUTTURAZIONI INTEGRALI	TECNICI/RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI LEGALI E PROCEDURE NEGOZIALI/DIRETTORI DIPARTIMENTI/PRESIDENTI CENTRI
	P07.2_ GESTIONE SERVIZI E FORNITURE NUOVI ALLESTIMENTI	
	P07.3_ APPALTI ORDINARI	
	P07.4_ MANUTENZIONE IN AMBITO IMPIANTISTICO, SICUREZZA E IGIENE	
	P07.5_ MANUTENZIONE ORDINARIA EDILE	
	P07.6_ GESTIONE DEI BUONI D'ORDINE	
	P07.7_ ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	
	P07.8_ GESTIONE DEL FONDO ECONOMALE	
	P07.9_ GESTIONE DELLE GARE D'APPALTO	
	P07.10_ GESTIONE IGIENE EDILIZIA E AMBIENTE	

<b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	P12.5_PROCEDURA DI CAMBIO AREA FUNZIONALE	RESPONSABILE SERVIZIO RISORSE UMANE/DIRETTORI DIPARTIMENTI/PRESIDENTI CENTRI
<b>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</b>	P12.4_PROCEDURA DI AUTORIZZAZIONI A PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO PER INCARICHI ESTERNI	RESPONSABILE SERVIZIO RISORSE UMANE/ RESPONSABILE SERVIZIO OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI/DIRETTORI DIPARTIMENTI/PRESIDENTI CENTRI
	P18.1._PROCEDURA DI GESTIONE BANDO DI MOBILITÀ PER STUDIO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+	
	P05_GESTIONE BORSE DI STUDIO	
	P06.4 GESTIONE INCARICHI ESTERNI	
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P08.1_PROCEDURA BILANCIO DI PREVISIONE	DIRIGENTE DIV. II/ RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO E PATRIMONIO

	P08.2_PROCEDURA GESTIONE ENTRATE E USCITE	DIRETTORI DIPARTIMENTI/PRESIDENTI CENTRI
	P08.3_PROCEDURA DI CONSUNTIVAZIONE E RELATIVO REPORTING	
	P08.4_PROCEDURA DI CONTROLLO DI GESTIONE	
	P08.5_PROCEDURA DI REVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE	
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P10.5_PROCEDURA DI SEGNALAZIONE DI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)	RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI LEGALI E PROCEDURE NEGOZIALI/RESPONSABILE SERVIZIO RISORSE UMANE
	P13.11_PROCEDURA DI DENUNCIA DI INFORTUNIO PERSONALE DOCENTE	
Incarichi e nomine	P09.5_PROCEDURA ELEZIONI RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI DI ATENEO	<b>DIRETTORE GENERALE</b>
Affari legali e contenzioso	P10.2_PROCEDURA DI PROCEDIMENTO DISCIPLINARE AL PERSONALE DIRIGENTE E TECNICO AMMINISTRATIVO	RESPONSABILE SERVIZIO AFFARI LEGALI E PROCEDURE NEGOZIALI
	P10.3_PROCEDURA PER RECUPERO CREDITI	



SERVIZI AGLI STUDENTI	P18.1_PROCEDURA DI GESTIONE BANDO DI MOBILITÀ PER STUDIO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+	RESPONSABILE SERVIZIO OFFERTA FORMATIVA E SERVIZI AGLI STUDENTI
	P18.5.2_PROCEDURA EROGAZIONE BORSE DI STUDIO NELL'AMBITO DELLA MOBILITÀ PER TIROCINIO (TRAINEESHIP)	
	P18.5_PROCEDURA DI GESTIONE BANDO DI MOBILITÀ PER TIROCINIO (TRAINEESHIP)	
	P18.6._PROCEDURA DI GESTIONE BANDO DI MOBILITÀ DELLO STAFF DOCENTE PER INSEGNAMENTO E DELLO STAFF TECNICO-AMMINISTRATIVO PER FORMAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ERASMUS+	
DIDATTICA	P26 PROCEDURA MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICA	DIRETTORE GENERALE (UFFICIO QUALITÀ, NDV, PRESIDIO DI QUALITÀ)/DIRETTORI DIPARTIMENTO

Le **Linee Guida Generali 2020-2022** definite dal Rettore sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della programmazione triennale, richiamano, tra gli altri, una particolare attenzione al rispetto degli obiettivi di

trasparenza e di legalità dell'azione amministrativa. In particolare, pongono l'obiettivo di incentivare le iniziative finalizzate a migliorare l'*accountability* di Ateneo, la trasparenza e la *compliance* dell'azione amministrativa rispetto agli *standard* stabiliti da leggi, regolamenti, contratti collettivi nazionali, Codice etico e di comportamento.

Seguono gli obiettivi programmatici (strategici ed operativi), con relativi indicatori e target, individuati dagli organi di governo per lo specifico campo d'interesse:

TIPO	AREA	CODICE OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO	CODICE INDICATORE	INDICATORE	TARGET 31.12.2020	TARGET 31.12.2021	TARGET 31.12.2022	RESP.
S	C	C4	Prevenzione della corruzione e miglioramento del grado di trasparenza delle attività istituzionali	C4_a	Numero di segnalazioni di eventi corruttivi	< 5	< 5	< 5	DG Div III
O	C	C4.1	Potenziamento della prevenzione della corruzione	C4.1_a	Numero di iniziative finalizzate alla prevenzione della corruzione	Almeno 2 iniziative	Almeno 2 iniziative	Almeno 2 iniziative	DG Div III
S	C	C5	Integrazione dei presidi di controllo interno per assicurare l'ottimizzazione del sistema di prevenzione dei rischi e l'efficienza	C5_a	Azioni di coordinamento tra gli organismi di controllo interno con particolare riferimento alle attività anticorruzione e <i>internal auditing</i>	Almeno 3 riunioni periodiche tra IA e Anticorruzione	Almeno 3 riunioni periodiche tra IA e Anticorruzione	Almeno 3 riunioni periodiche tra IA e Anticorruzione	Rettore

			della struttura organizzativa dei controlli			Svolgimento di 2 attività di verifica congiunte	Svolgimento di 2 attività di verifica congiunte	Svolgimento di 2 attività di verifica congiunte	Rettore
O	C	C5.1	Consolidamento attività di audit interno	C5.1_a	Attività di <i>audit</i> interno condotte	Espletamento delle attività previste dal programma di audit 2020	Espletamento delle attività previste dal programma di audit 2021	Espletamento delle attività previste dal programma di audit 2022	Rettore
						Relazione annuale	Relazione annuale	Relazione annuale	
						Redazione del programma di audit 2021	Redazione del programma di audit 2022	Redazione del programma di audit 2023	
				C5.1_b	Ricadute organizzative conseguenti ai suggerimenti formulati a seguito delle attività di <i>audit</i>	Aggiornamento procedure relative a interventi di audit condotti	Aggiornamento procedure relative a interventi di audit condotti	Aggiornamento procedure relative a interventi di audit condotti	Rettore

Il quadro degli obiettivi viene completato con l'assegnazione al personale avente responsabilità (Dirigenti, personale cat. EP, D e C con responsabilità), degli obiettivi organizzativi ed individuali, ad opera del Direttore Generale, nella logica di *cascading* meglio descritta, in dettaglio, nel Piano Integrato 2020-2022. Sarà in questa fase che il Direttore Generale tradurrà in interventi ed attività concrete, finalizzate al più efficace trattamento del rischio, gli obiettivi come programmati nelle misure che seguono.

## **1.5 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO – LE MISURE**

L'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso impone, quale logica conseguenza, l'identificazione della misura di prevenzione, ossia l'individuazione del miglior presidio atto a contrastare l'eventuale insorgenza di eventi corruttivi, mediante l'utilizzo di misure obbligatorie e/o trasversali e specifiche, adeguatamente progettate, sostenibili e verificabili. Si richiede, altresì, l'individuazione dei soggetti attuatori, le modalità di attuazione del monitoraggio ed i relativi termini.

La progettazione, la sostenibilità e la verificabilità delle misure di prevenzione della corruzione, sia quelle generali che, trasversalmente, incidono sull'intera amministrazione, sia quelle specifiche che incidono su rischi individuati, saranno garantite, dunque, dalla loro declinazione in obiettivi da assegnare secondo le modalità contenute nel Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (S.M.V.P.).

Tale processo rafforza il necessario collegamento del P.T.P.C.T. con il Piano strategico di Ateneo oltre che la sua coerenza con il Piano Integrato.

Nel presente paragrafo viene riportata la progettazione delle misure determinate dalle disposizioni di legge e ribadite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nonché dall'Atto di indirizzo MIUR n. 39 del 14/05/2018, tenendo conto delle priorità rilevate e della loro sostenibilità anche in fase di monitoraggio.

Dall'analisi di ogni misura vengono individuate le attività ritenute più idonee che il R.P.C.T., rendendosi parte attiva del processo di prevenzione, intende porre in essere in relazione alle esigenze peculiari del contesto interno.

### **1.5.1 FORMAZIONE**

La formazione del personale, strumento cardine per la sensibilizzazione sulla cultura della trasparenza, dell'integrità, dell'etica e della legalità, costituisce una delle misure fondamentali nel campo della prevenzione della corruzione.

Nello specifico settore considerato, il R.P.C.T. individua i fabbisogni formativi progettando i percorsi di aggiornamento su due livelli:

- il livello generale prevede l'attuazione di percorsi formativi rivolti alla totalità del personale dipendente per garantire il periodico aggiornamento delle competenze e l'approfondimento, in particolar modo, dei temi dell'etica e della legalità;

- il livello specifico prevede la realizzazione di percorsi formativi rivolti a singole categorie di dipendenti, operanti in ambiti più esposti al rischio, per l'aggiornamento delle rispettive competenze e l'apprendimento delle politiche adottate per la prevenzione della corruzione.

L'Università degli Studi della Tuscia, sede di istruzione universitaria, utilizza preferibilmente risorse interne in possesso di competenze professionali adeguate (docenti universitari, principalmente di area giuridica ed economica) per la realizzazione dei percorsi di formazione *in house*, costruiti per garantire una adeguata e qualificata formazione sui temi della prevenzione della corruzione. Ciò consente l'erogazione di percorsi formativi senza costi per l'amministrazione. Possibilmente si tende a fare in modo che tali iniziative di formazione possano essere aperte anche al personale delle altre amministrazioni del territorio, al fine di stimolare il coinvolgimento utile allo scambio di esperienze e *best practice*.

Il materiale didattico fornito dai docenti dei corsi è reso fruibile a tutto il personale, docente, dirigente e tecnico-amministrativo, attraverso la piattaforma multimediale *moodle*. Si ritiene utile utilizzare lo stesso canale per rendere disponibile alla comunità anche il materiale relativo a più recenti orientamenti giurisprudenziali ed ai contributi della dottrina sui temi dell'anticorruzione. Tale strumento informatico rende possibile, inoltre, la somministrazione al personale tecnico amministrativo di specifici test di apprendimento che permettono di valutare efficacemente l'utilità della misura.

Inoltre, attesa la precipua attività istituzionale di questa Università, che offre il suo contributo per la crescita e la formazione superiore dei ragazzi che partecipano alla vita universitaria in qualità di utenti dei corsi, la formazione di livello generale per la sensibilizzazione sull'etica e sulla legalità, coinvolgerà, per il 2020, anche la componente studentesca.

Nel corso del 2019, l'attività formativa è stata improntata su due livelli, uno generale rivolto a tutti i dipendenti di cat. D, EP e Dirigenti, l'altro specialistico rivolto al Responsabile dell'Ufficio UPD e anticorruzione. L'Ateneo si è avvalso delle opportunità offerte dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (S.N.A.) che, oltre a garantire la qualità del prodotto offerto, ha permesso di fruire di moduli in *e-learning*, somministrati ai funzionari destinati a ricoprire funzioni ad alto rischio, assicurando, tra l'altro, un evidente risparmio economico per l'amministrazione.

Sul piano degli strumenti utilizzabili per l'erogazione della formazione, anche per l'anno 2020 si intende far ricorso prevalente (ma non esclusivo) ai più moderni strumenti di *e-learning* dedicati, così da favorire la massima partecipazione del personale senza pregiudicare il regolare funzionamento delle strutture.

Nell'ambito della formazione generalista, l'attenzione sarà posta sulle novità introdotte dal Codice Etico e di comportamento dell'Università della Tuscia adottato nell'ottobre del 2019, nonché sui rapporti tra *performance*, anticorruzione, trasparenza, *privacy*.

La programmazione della formazione specialistica sarà mirata all'approfondimento delle specifiche novità riguardanti le procedure negoziali e il ruolo del RUP.

### **1.5.2 CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO**

Il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2019 ha approvato il nuovo Codice etico e di comportamento, che riformula ed integra, in un testo unico, i previgenti distinti Codici già adottati dall'Ateneo.

Tale riformulazione si è resa necessaria al fine di attuare le raccomandazioni dell'ANAC e del MIUR nella prospettiva di coordinare le disposizioni del Codice etico (che determina i valori fondamentali e le regole di condotta nell'ambito della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza) con quelle del Codice di comportamento (che rappresenta una misura generale di prevenzione della corruzione).

Per rendere intelleggibili ed efficaci le previsioni normative ivi inserite, il Codice è stato articolato nelle seguenti specifiche Sezioni:

Sezione I Finalità e ambito di applicazione

Sezione II Principi e doveri di comportamento applicabili ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1

Sezione III Ulteriori principi e doveri di comportamento applicabili specificamente al personale docente e ai ricercatori

Sezione IV Ulteriori principi e doveri di comportamento applicabili specificamente agli studenti

Sezione V Sanzioni di livello disciplinare e non disciplinare

Sezione VI Disposizioni attuative

Accogliendo le raccomandazioni contenute nella Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017, ribadite dall'Atto di indirizzo MIUR del 14 maggio 2018 n. 39, sono state messe in atto altre 3 importanti iniziative:

1. con D.R. n. 229/19 del 27 /03/2019 è stata emanata la modifica al "Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori di prima e seconda fascia", adeguando alla sopravvenuta esigenza normativa alcuni aspetti, quali, ad esempio, la previsione di incompatibilità, la nomina e funzionamento della Commissione di selezione, la procedura di selezione disciplinata, nonché la procedura ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge 240/2010. Per le finalità procedurali della formazione delle Commissioni di

selezione, particolare impegno è stato profuso nella verifica della corretta composizione dei collegi con membri per i quali non sussistessero eventuali ipotesi di divieto previste all'art. 7, comma 5, del Regolamento stesso;

2. con D.R. n. 230/19 del 27/03/2019 è stato emanato il "Regolamento di Ateneo sugli incarichi esterni dei professori e ricercatori";
3. con D.R. n. 829/19 del 31 ottobre 2019, infine, è stata portata a conclusione la procedura per la revisione statutaria della formazione del Collegio di Disciplina, prevedendone un assetto con membri in maggioranza esterni all'Ateneo, nonché l'introduzione del principio elettivo per la scelta dei componenti interni del corpo docente, al fine di assicurarne il massimo grado di imparzialità e garantire la terzietà dell'istruttoria.

Questi interventi di tipo regolatorio rappresentano un passo fondamentale verso la creazione sostanziale di un sistema "integro", come richiesto dalla società civile. Seguirà l'implementazione di un sistema di monitoraggio specifico, idoneo alla valutazione dei comportamenti ed alla verifica puntuale delle incompatibilità e dei conflitti di interesse in ordine allo svolgimento di quelle attività esterne, oggetto di richiesta di autorizzazione da parte dei docenti.

Da rilevare che, ad oggi, non sono stati avviati, né conclusi procedimenti disciplinari legati ad eventi di natura corruttiva, a dimostrazione dell'efficacia dell'opera di sensibilizzazione sul tema.

A completamento del quadro regolamentare, nel corso dell'anno 2020, sarà emanato, in parallelo con la previsione regolamentare rivolta ai docenti, il Regolamento per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi esterni al personale dirigente e tecnico amministrativo, con l'intento di rendere trasparente la procedura e di garantire uniformità dei comportamenti nei confronti di tutti i dipendenti.

### **1.5.3 TRASPARENZA**

L'accessibilità totale alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Ateneo per favorire il controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di conseguenza sul perseguimento dei fini istituzionali, costituisce una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. Con le modifiche introdotte dal d. lgs. 25 maggio 2016, n. 97, ed in particolare con l'istituto dell'accesso civico, il *right to know* è diventato un diritto del cittadino finalizzato all'adempimento degli obblighi di pubblicazione, da parte dell'Amministrazione, di tutti i documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria. A garanzia della qualità e della completezza dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione, il Responsabile della Trasparenza, coincidente con la figura di R.P.C.T.,

nell'esercizio del proprio potere di vigilanza ha coinvolto le Strutture dell'Ateneo nonché le Società e gli Enti partecipati dall'Ateneo sui contenuti della Delibera n. 141 del 21 febbraio 2018 *“Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità”*.

Nell'ottica di rendere maggiormente fruibili le informazioni relative alle attività di tutte le Strutture dell'Ateneo, nel corso del 2019 è stata avviata una procedura di sperimentazione per la condivisione, attraverso Google Drive, dei documenti relativi alle deliberazioni dei Consigli dei Centri di spesa (verbali e relativi allegati). Tale operazione consentirà, altresì, la realizzazione della misura di informazione al RPCT per il monitoraggio, in particolare, dell'avvio delle procedure a più alto rischio corruttivo.

Un primo progetto collegato, che interesserà i primi mesi dell'anno 2020, sarà quello di provvedere alla modifica dell'art. 7, comma 6, del Regolamento Generale di Ateneo, così da prevedere l'obbligatorietà della pubblicazione dei verbali degli organi collegiali dei Centri di spesa sul sito di Ateneo ad accesso riservato.

Per la migliore descrizione di tale misura si rinvia al Capitolo 2, che dettaglia le azioni e gli obiettivi specifici che l'Ateneo intende perseguire.

In ogni caso, la prevista pubblicazione sul sito web per finalità di trasparenza, non potrà non tener conto del rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali eventualmente contenuti nei predetti verbali. A tal fine, il R.P.C.T. sarà affiancato dalla figura del *Data Protector Officer* (DPO) quale figura di supporto relativamente alla materia.

Inoltre, il P.N.A. 2016 prevede che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il R.P.C.T. è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati, ovvero il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.) e ad indicarne il nome all'interno del P.T.P.C.T.

L'individuazione del R.A.S.A diventa così una misura organizzativa di trasparenza, in funzione di prevenzione della corruzione. Per l'Ateneo, il R.P.C.T. Dott. Cerracchio, riveste contemporaneamente anche il ruolo di R.A.S.A.

La cura della trasparenza interna delle attività, contribuendo ad aumentare la circolarità delle informazioni e la condivisione delle conoscenze professionali, sarà funzionale, altresì, a consentire la migliore attuazione della misura della rotazione del personale.

In considerazione delle novità scaturite dalle modifiche alle tematiche della trasparenza, per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ed a seguito dei contenuti delle “Linee



Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs 33/2013", adottate da A.N.A.C. con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, nel corso del 2020 sarà proposta una regolamentazione interna per la disciplina dei profili applicativi relativi alle tipologie dell'accesso generalizzato, dell'accesso civico e dell'accesso documentale ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990.

#### **1.5.4 MONITORAGGIO ATTIVITA'**

Il R.P.C.T. attua un costante monitoraggio sulla realizzazione delle misure obbligatorie previste dalla normativa vigente per la prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni e di quelle ulteriori introdotte dall'Ateneo.

In particolare, monitora il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione di procedimenti e la conformità degli atti amministrativi con le previsioni normative, anche attraverso indagini a campione e con il raccordo costante con l'Unità di *audit* interno, il Presidio di Qualità, la Commissione Ricerca ed i Revisori dei Conti. A tal fine, nel 2018 è stato avviato un sistema di monitoraggio periodico, attraverso la rete dei referenti, su aree a rischio ritenute meritevoli di maggior attenzione, proseguito anche nel corso del 2019.

E' stato monitorato il rispetto tempi procedurali nella liquidazione delle spese, sia per i Centri autonomi che per l'Amministrazione Centrale. La predetta verifica proseguirà nel corso del 2020 per riscontrare margini apprezzabili di miglioramento nelle tempistiche di liquidazione.

Altra importante iniziativa, già avviata nel corso del 2019, ha riguardato il monitoraggio della rotazione dei fornitori per le procedure negoziali riferite all'acquisto di beni e servizi fungibili, constatando, con soddisfazione, un andamento in linea con gli *input* di miglioramento sulla rotazione precedentemente forniti.

Nel corso del 2020 continuerà ad essere posta l'attenzione sulle attività concernenti le fasi di articolazione delle procedure negoziali destinate ai lavori ed alla fornitura di beni e servizi, attivate dai Centri di spesa centrali e periferici, sia nell'ambito della delicata fase iniziale della scelta del contraente, che in quella di esecuzione e chiusura del contratto.

Inoltre, è un obiettivo organizzativo quello di implementare una procedura attraverso strumenti telematici al fine di mettere a regime le verifiche sulle autodichiarazioni rilasciate dai Commissari circa l'assenza di condanne per reati contro la P.A.

Per l'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione (seduta del 19/12/2019), nel rivedere la programmazione triennale del fabbisogno di personale tecnico amministrativo, ha deliberato un reclutamento complessivo di 16 nuove unità di personale, oltre due riservate ex art. 22, c. 15, D. Lgs. n. 75/17. La gestione delle predette procedure di reclutamento, afferenti a processi ad alto rischio corruttivo che necessitano di particolare attenzione ad ogni fase, implicherà l'adozione delle opportune misure di prevenzione quali, ad esempio, la più ampia rotazione dei componenti delle commissioni, le verifiche sulle autodichiarazioni dell'insussistenza di conflitto di interesse o di cause di incompatibilità,

Verranno, altresì, disciplinati i settori che, all'esito di attività di controllo interno, avviata dall'amministrazione su aree ad alto rischio corruttivo, risulteranno necessitare di apposita normazione interna di dettaglio; ciò al fine di uniformare procedimenti e prassi e ridurre, inevitabilmente, la portata potenzialmente corruttiva.

### **1.5.5 OBBLIGHI INFORMATIVI**

Il Responsabile della prevenzione monitora costantemente l'andamento delle attività a più alto rischio corruttivo così da essere in grado di intraprendere adeguate iniziative tempestive nel caso in cui si possano verificare degli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissi.

Nel tempo, sono state offerte procedure che consentissero un'informazione immediata al R.P.C.T. dell'avvio dei procedimenti ad alto rischio, con l'intento, soprattutto, di coinvolgere le Strutture decentrate le cui procedure prendono avvio, autonomamente, a seguito di provvedimenti dei relativi Organi di vertice. Di fatto, tali procedure sono state scarsamente seguite ed è per questo che durante l'anno 2020 si intende adottare un intervento informatizzato per garantire, da parte delle Strutture decentrate, che l'inoltro della comunicazione al RPCT sia contestuale alla pubblicazione, all'albo ufficiale di Ateneo, della procedura stessa. Per l'Amministrazione centrale, invece, la coincidenza del R.P.C.T. con il Direttore Generale garantisce la conoscibilità diretta dei procedimenti ad alto rischio in essere e realizza in via immediata il previsto obbligo informativo.

In ogni caso, gli obiettivi di trasparenza già progettati, quali, ad esempio, la fruibilità delle delibere degli organi collegiali delle strutture decentrate, potrà essere funzionale anche per l'adempimento informativo nei confronti del R.P.C.T.

## 1.5.6 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO

L'Ateneo, già dal 2014, al fine di garantire la tutela del dipendente che effettua segnalazioni (*whistleblower*), ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001, con circolare n.16031 del 30.12.2014 ha progettato n. 3 modalità riservate per l'inoltro delle segnalazioni:

1. pagina web denominata "Segnalazioni condotte illecite", link: [http://www.intranet.unitus.it/condotte\\_illecite.html](http://www.intranet.unitus.it/condotte_illecite.html) accessibile solamente dalla rete di Ateneo (intranet) senza alcuna autenticazione preliminare del soggetto segnalante. L'apertura del modulo necessario per effettuare la segnalazione avviene in completo anonimato. Il sistema, infatti, non consente alcuna identificazione dell'indirizzo IP del computer da cui il modulo stesso deriva;
2. indirizzo di posta elettronica anticorruzione@unitus.it;
3. comunicazione verbale diretta al Responsabile della prevenzione della corruzione.

A seguito della emanazione della Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", entrata in vigore il 29 dicembre 2017, la procedura è stata rivista da un esperto informatico, per valutarne la coerenza con le previsioni normative. Il sistema già adottato sembra rispettare i requisiti minimi previsti dalla normativa e da A.N.A.C. in attesa delle preannunciate Linee guida sulla gestione delle procedure.

Nel corso del 2019 il personale è stato sensibilizzato sull'istituto del *whistleblower* e sull'importanza dello strumento ai fini di prevenzione. Anche per il 2020 si intende continuare a rimarcare l'attenzione sull'utilità di tale strumento, attesa la sua indubbia efficacia per far emergere condotte di difficile evidenza. In particolare, la figura del *whistleblower* potrà risultare particolarmente utile per l'accertamento delle situazioni di incompatibilità e conflitto di interesse. A seguito delle eventuali segnalazioni il R.P.C.T., con l'obiettivo di giungere ad una più chiara ricostruzione dei fatti evidenziati, potrà provvedere ad acquisire direttamente documenti integrativi o potrà svolgere audizioni di dipendenti.

Da rilevare, inoltre, che la Legge 179/2017 ha introdotto una nozione "allargata" di dipendente pubblico segnalante, tale da ricomprendere anche i lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi, e, infine i lavoratori delle imprese che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica. Al fine di tener conto di tale nuovo concetto di dipendente segnalante, sarà valutata la possibilità di mettere a disposizione dei soggetti non strutturati, oltre i consueti canali di ascolto, una

procedura possibilmente informatizzata per l'acquisizione delle segnalazioni con tutte le caratteristiche richieste a tutela del terzo segnalante.

### **1.5.7 ROTAZIONE INCARICHI**

L'art. 1, comma 5, lett. b) della l. 190/2012, prevede che le pubbliche amministrazioni devono definire e trasmettere ad ANAC *«procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari»*. Inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 10, lett. b) della l. 190/2012, il RPCT deve verificare, d'intesa con il dirigente competente, *«l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione»*.

L'art. 1, comma 4, lett. e) della l. 190/2012, dispone che spetta ad ANAC definire i criteri che le amministrazioni devono seguire per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione. La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione è stata avviata già dal 2014 ed ha riguardato, in via preliminare, n. 6 unità di personale, funzionari responsabili di alcuni Uffici. Una significativa azione mirata ha riguardato, nel corso del 2018, le posizioni di Segretario amministrativo di Dipartimento, con la rotazione di n. 5 posizioni ed il monitoraggio della formazione delle Commissioni/Seggi di gara relativamente alle singole procedure ad evidenza pubblica prese in considerazione (periodo 2017-2018).

Il 2019, per l'Università della Tuscia, è stato un importante anno di cambiamenti ai vertici: da febbraio è subentrato il nuovo Direttore Generale, Dott. Cerracchio, da novembre il nuovo Rettore, Prof. Ubertini. Pertanto, ad una prima azione di riorganizzazione, di carattere preliminare, effettuata nell'autunno del 2019, farà seguito un processo di più ampia riorganizzazione che implicherà anche possibili rotazioni di personale

Sulla base della programmazione del fabbisogno di personale tecnico amministrativo e delle procedure di selezione che prenderanno avvio nel corso dell'anno 2020, sono state attivate procedure di mobilità per la copertura di posti disponibili all'interno dell'amministrazione, alcuni dei quali relativi a settori ad alto rischio corruttivo. L'esito delle procedure di mobilità fornirà un primo risultato utile all'attuazione della misura della rotazione del personale e dei relativi incarichi.

### **1.5.8 OBBLIGO DI ASTENSIONE**

La normativa vigente stabilisce che “Il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale”.

Tale disposizione è volta a garantire che il dipendente che si trovi in una delle situazioni sopra elencate si astenga in caso di un conflitto di interesse, anche solo potenziale ed adempia al dovere di segnalazione nei confronti del dirigente. Qualora il conflitto di interessi riguardi un dirigente, sarà compito del R.P.C.T. assumere le iniziative più adeguate.

L’Ateneo della Tuscia ha formalizzato, con apposita procedura, le modalità per la comunicazione dell’insorgenza o della cessazione di conflitti di interesse e del conseguente obbligo di astensione, reperibile al link:

<http://www.unitus.it/it/unitus/servizi-e-uffici/articolo/ufficio-upd-e-anticorruzione>

Le verifiche circa il rispetto delle disposizioni in tema di obblighi di astensione saranno condotte con riferimento al Codice etico e di comportamento per tutte le procedure valutative e selettive che riguarderanno il personale docente e tecnico-amministrativo.

### **1.5.9 CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI E INCOMPATIBILITA’**

La Legge n. 190/2012 ha apportato integrazioni alla normativa vigente in materia di conferimento di incarichi e di incompatibilità, quale misura preventiva al manifestarsi di atti corruttivi, attribuendo così nuovi compiti al Responsabile della prevenzione. Tra le attività programmate figura la predisposizione di una regolamentazione interna per il conferimento di incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio del personale.

*L’art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001 prevede che “I dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.*

L'Ateneo impartisce direttive interne affinché:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53 comma 16 ter del D.Lgs. n. 165/2001.

Già dal 2014 nel fac-simile di Patto d'Integrità messo a disposizione degli Uffici, è stata inserita la "clausola *pantouflage*"; dai monitoraggi effettuati nel corso degli anni, i Patti d'integrità sono regolarmente inseriti nella documentazione di gara richiesta dall'Università della Tuscia.

All'esito del completamento del sistema regolamentare relativo all'unificazione del Codice etico e di comportamento la presente area di rischio può ritenersi ben presidiata: le verifiche da avviare con regolarità potranno rendere marginale il rischio residuo.

#### **1.5.10 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE**

Alla misura preventiva della sensibilizzazione, l'Ateneo della Tuscia intende riservare un'attenzione particolare. La diffusione di una cultura etica e di una coscienza civica condivise costituiscono capisaldi imprescindibili in un contesto, come quello universitario, in cui gravitano, tra l'altro, le nuove generazioni. La presa di coscienza dei danni che l'illegalità e la corruzione possano determinare dovrà fare da sfondo per qualsiasi iniziativa istituzionale.

Dal 2017 l'Università degli Studi della Tuscia aderisce anche ai Principi del Global Compact, iniziativa per la promozione della cultura della cittadinanza d'impresa promossa e gestita su scala globale dalle Nazioni Unite, e, a partire dal 2018, partecipa alla fondazione Global Compact Network Italia in qualità di Fondatore. Per le predette finalità il Global Compact richiede alle aziende e alle

organizzazioni che vi aderiscono, di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. In particolare, con il Principio X-Lotta alla corruzione, *“Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.”*

Nel corso del 2020 continuerà, pertanto, l'opera di sensibilizzazione già avviata nel 2018, attraverso la somministrazione agli studenti nuovi immatricolati dell'a.a. 2019/2020, del modulo didattico/formativo, dal titolo *“(Ri)Conosci la corruzione?”*, sui concetti di corruzione e sui principi fondamentali introdotti con la L. 190/2012.

Inoltre, per contribuire alla creazione di momenti di interlocuzione e confronto sulle tematiche della prevenzione della corruzione, l'Ateneo intende continuare a condividere i momenti formativi organizzati all'interno anche agli studenti e/o ad altri portatori di interesse del territorio (amministrazioni/ enti).

In ordine alla diffusione del Piano di prevenzione della corruzione si intende approfondire l'impiego di metodologie idonee a stimolare l'attenzione ed a favorire la comprensione da parte di tutto il personale. In particolare, allo scopo di rendere il lavoro svolto dal R.P.C.T. ancora più penetrante, si intende continuare a far leva sul ruolo dei Referenti per la corruzione, che prestano servizio presso le strutture decentrate dell'Ateneo, stimolando il coinvolgimento diretto dei singoli dipendenti sulle misure di prevenzione che verranno adottate. In particolare, si prevede di continuare ad utilizzare strumenti informatici per la somministrazione di semplici questionari a fini conoscitivi che possano avere un taglio pratico con riferimento alle singole attribuzioni lavorative richieste alle varie categorie di personale.

Rimane attivo l'indirizzo di posta elettronica dedicato: [anticorruzione@unitus.it](mailto:anticorruzione@unitus.it), disponibile per l'inoltro di eventuali segnalazioni o suggerimenti da parte di chiunque sia interessato ad interloquire con l'Ateneo sui temi dell'etica, della legalità e della lotta alla corruzione.

Per il 2020, in occasione della giornata celebrativa del 9 dicembre (GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA CORRUZIONE), voluta dalle Nazioni Unite, si intende organizzare un evento di sensibilizzazione (es. Cineforum con proiezione di films tematici; eventuale conferenza con esperti di anticorruzione;...) aperto a tutti gli *stakeholders* interni ed esterni, ma in particolare agli studenti, affinché acquisiscano la consapevolezza dell'importanza del ruolo di ciascuno per far emergere eventuali casi di condotte illegali e per contribuire alla sensibilizzazione verso la cultura dell'integrità e della legalità.

### **1.5.11 DIDATTICA**

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2019, tramite il Presidio di Qualità, è stato effettuato un monitoraggio in aula (per 3 volte su un medesimo insegnamento offerto da alcuni Dipartimenti individuati) al fine di verificare l'effettiva presenza del docente titolare dell'insegnamento, senza riscontrare criticità. Tale attività di verifica è riproposta per il 2020, per dar conto, sia al corpo docente che agli stakeholders/studenti, dell'importanza dell'immagine di serietà che l'Ateneo vuole offrire, anche al fine di rendere i suoi corsi di studio sempre più attrattivi. Saranno poi coinvolti i Responsabili della didattica per l'individuazione di una eventuale misura che sia quanto più idonea a migliorare le caratteristiche dei servizi offerti agli studenti, anche in relazione alla qualità delle informazioni relative agli insegnamenti, per garantire, in particolare, che le stesse siano sempre disponibili ed aggiornate.

### **1.5.12 RICERCA**

Prendendo spunto dalle criticità del sistema universitario stigmatizzate nella Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 da ANAC ed in particolare dall'invito ad adottare dei comportamenti volti all'azzeramento delle asimmetrie informative relative alle opportunità di finanziamento, di volta in volta disponibili, verrà istituito un sistema di comunicazione specifica rivolto a tutti i docenti dell'Ateneo attraverso l'uso della posta elettronica, da affiancare alla pubblicazione, in una specifica area dedicata, di tutte le iniziative sul sito internet.

Sempre in linea con l'obiettivo di favorire, quanto più possibile, tutte le iniziative individuali nel settore della ricerca, nel corso del 2019 è stato avviato un progetto per la condivisione delle strumentazioni tecniche, acquisite dai vari centri di spesa, affinché tutti i potenziali interessati possano poter fruire delle risorse a disposizione. A tal proposito è stata approvata una modifica al "Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", che ha previsto l'introduzione, all'art. 27, del seguente disposto: *"Per le finalità legate alla trasparenza delle acquisizioni delle strumentazioni presenti nei laboratori dei Dipartimenti, anche al fine di favorirne la fruizione al maggior numero di professori e ricercatori, è istituito un archivio open access per la tracciabilità della gestione dei beni mobili."*

## **1.6 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PROCESSO**

L'attività di monitoraggio sarà condotta mediante il coinvolgimento della S.T.A.T. così da acquisire, con più immediatezza, i flussi informativi che derivano dalle aree di rischio rappresentate da



ciascun componente e garantire la migliore valutazione dell'efficacia delle misure pianificate e realizzate nel corso del 2019. Ciò anche al fine della probabile rimodulazione della progettazione delle misure preventive, resa eventualmente necessaria in relazione alla modifica del grado di rischio durante il corso dell'anno.

Sul piano metodologico, per ovviare alle difficoltà riscontrate nel corso degli anni circa la non facile "misurazione dell'efficacia" per ciascuna misura di prevenzione adottata, si rende necessario compiere un ulteriore sforzo di progettazione diretto ad individuare strumenti di misurazione che assicurino, tra l'altro, il migliore collegamento con il piano della *performance*.

## 2. TRASPARENZA

### PREMESSA

La presente sezione è dedicata specificatamente alla misura TRASPARENZA che, come anticipato nel presente P.T.P.C.T. 2020-2022 - Misura 1.5.3, costituisce una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto garantisce l'accessibilità totale ai dati ed alle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Ateneo, per favorire, quindi, una forma di potenziale controllo diffuso della collettività sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di conseguenza sul perseguimento dei fini istituzionali.

Le fonti normative di riferimento sono:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- il d.lgs 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*

Tra le modifiche di carattere generale maggiormente rilevanti, il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ha definitivamente sancito l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza, ha introdotto nuove sanzioni pecuniarie attribuendo all' Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) la competenza all'irrogazione delle stesse.

Sulla materia è più volte intervenuta l'A.N.A.C. con comunicati, delibere e linee guida; in particolare:

- con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, sono state adottate le *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013”*.
- con Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 sono state approvate le *«Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016»*. Le Linee Guida recano indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016. Esse hanno l'obiettivo di dare indicazioni alle amministrazioni e agli enti ad esse assimilati in merito alle principali e più significative modifiche intervenute, rinviando, per quanto concerne l'applicazione dell'art. 14, l'accesso civico generalizzato e la disciplina applicabile alle società e agli enti di diritto privato, alle apposite Linee guida in corso di adozione. In allegato alle Linee guida è stata predisposta una tabella ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33/2013;
- con Delibera n. 241 dell'8 marzo 2017 sono state approvate le *«Linee guida sull'applicazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali, come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016»*. Il novero dei soggetti interessati risulta molto più ampio rispetto al testo previgente; gli obblighi di trasparenza riguardano, infatti, non solo i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo ma anche i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche. In allegato alle Linee Guida, l'Autorità ha reso disponibili anche modelli di dichiarazione al fine di agevolare le amministrazioni e rendere uniformi le modalità di pubblicazione dei dati previsti nella norma in questione;
- con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, di approvazione dell'aggiornamento 2017 al PNA in cui la sezione III d è dedicata alle istituzioni universitarie, si ribadisce la necessità che la sezione del Programma contenga soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e identifichi chiaramente i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati e dei documenti. La predetta delibera dell'A.N.A.C., recepita dal MIUR con l'Atto di Indirizzo del 14 maggio 2018 n. 39, richiama, tra l'altro, l'esigenza che il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (comprensivo

del Piano della trasparenza) mantenga una propria autonomia rispetto agli altri strumenti di programmazione, nella prospettiva di superare la prassi del “Piano Integrato”;

- con il Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018, è stato precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo P.T.P.C. che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio;
- con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, di approvazione dell’aggiornamento 2018 al PNA, è stato affrontato, nel capitolo 7 (Parte Generale), il tema dei rapporti fra gli obblighi di trasparenza ed i principi applicabili al trattamento dei dati personali scaturenti dalla nuova disciplina introdotta all’art.5 del Regolamento UE 2016/679, nonché dei rapporti tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD);
- con Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 l’Autorità ha inteso modificare ed integrare la delibera 241/2017 e fornire precisazioni sulla delibera 1134/2017 in merito ai criteri e alle modalità di applicazione dell’art. 14, comma 1, 1- bis e 1-ter del d.lgs. 33/2013 alle amministrazioni pubbliche e agli enti di cui all’art. 2-bis del medesimo decreto, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019, che ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 14, comma 1-bis, d.lgs. 33/2013 *“nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui all’art. 14, comma 1, lettera f), dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall’organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anziché solo per i titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall’art. 19, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche)”*;

Nell’ambito del P.T.P.C.T. 2020-2022 la sezione relativa alla “trasparenza”, in linea con il novellato art. 10 del D.Lgs. 33/2013, è impostata come fondamentale atto organizzativo dei flussi informativi necessari per garantire l’individuazione, l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

La redazione della presente sezione del Piano tiene conto dell’esito della consultazione pubblica (dal 18 dicembre 2019 al 8 gennaio 2020), all’esito della quale non sono pervenuti suggerimenti né osservazioni. Essa è stata, altresì, definita sulla base dei documenti di programmazione strategica

delineati dagli *Organi* di governo ( Rettore e Consiglio di Amministrazione) e delle indicazioni fornite nel tempo dal Nucleo di Valutazione.

## **2.1 OBIETTIVI IN MATERIA DI TRASPARENZA – POLITICHE PER LA QUALITÀ**

Il piano programmatico della Trasparenza prosegue all'interno di un percorso finalizzato a favorire la massima accessibilità da parte dei portatori di interesse alle attività dell'Ateneo. L'Ateneo, infatti, considera gli obblighi in tema di trasparenza in grado di generare opportunità di miglioramento e di sviluppo sia verso l'interno sia verso l'esterno. All'interno esso consente di veicolare alla comunità accademica (studenti, docenti, personale), in maniera tempestiva e diretta, una serie di informazioni quali quelle attinenti alla propria gestione, alle attività degli Organi, alle iniziative intraprese. Verso l'esterno, attraverso la pubblicazione *on-line* dei dati e delle informazioni sul sito "Amministrazione Trasparente", sono tutelate le esigenze informative dei cittadini nell'ottica di un processo volto al miglioramento continuo dei servizi pubblici.

In aggiunta al canale istituzionale "Amministrazione Trasparente", le esigenze informative dei cittadini sono assicurate anche dal "Portale della *Performance*" (già Portale della trasparenza, trasferito da A.N.A.C. al Dipartimento della Funzione Pubblica), nel quale sono stati pubblicati i Programmi Triennali per la trasparenza e l'Integrità adottati dall'Ateneo.

Il documento "*Politiche per la Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia*" pone l'attenzione sull'impegno che l'Ateneo deve prestare per assicurare la qualità dei processi e dei servizi in favore dei propri *stakeholder*, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, personale docente, personale dirigente e tecnico-amministrativo, ad una stretta collaborazione nell'ottica della soddisfazione dell'utente/cliente.

Nell'ambito delle cinque missioni istituzionali (qualificazione dell'offerta formativa, sviluppo della ricerca, erogazione dei servizi agli studenti, promozione dell'internazionalizzazione, razionale programmazione del fabbisogno di personale), l'Ateneo attua la politica per la qualità con particolare attenzione a:

- Qualità del servizio e attenzione all'utente
- Coinvolgimento del personale
- Orientamento al miglioramento continuo
- Visione dell'organizzazione dei processi
- Rapporto di reciproco beneficio con gli utenti esterni.

Per quanto attiene alla “trasparenza”, la politica della Qualità, oltre, ovviamente, al rispetto del principio intrinseco al concetto di “trasparenza”, pone l’accento sulla necessità di mantenere costantemente aperto il canale della comunicazione e della divulgazione dei risultati raggiunti a tutti i livelli (Qualità del servizio e attenzione all’utente), della diffusione e pubblicazione dei documenti di programmazione di Ateneo (Coinvolgimento del personale), dell’attivazione di canali di comunicazione per suggerimenti e reclami (Rapporti di reciproco beneficio con gli utenti esterni). A puro titolo esemplificativo, come peraltro enunciato nel Piano Integrato 2018-2020 (sezione trasparenza), questa Amministrazione ha provveduto a pubblicare (Amministrazione Trasparente ⇒ Altri contenuti ⇒ Dati ulteriori) i dati relativi all’importo e alla destinazione dei contributi assegnati a questo Ateneo fino all’anno 2019 tramite la campagna “Cinque per mille” (legge finanziaria del 2006, l. 266/2005, art. 1, c. 337, lettera b).

Il Piano della trasparenza, così come espressamente indicato nelle “Linee Guida Generali 2020 - 2022”, persegue gli obiettivi che di seguito si riportano: *“Particolare attenzione va ancora prestata al rispetto degli obiettivi di trasparenza e di legalità dell’azione amministrativa. In particolare, occorre incentivare le iniziative finalizzate a migliorare l’accountability di Ateneo, la trasparenza e la compliance dell’azione amministrativa rispetto agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, contratti collettivi nazionali, Codice etico e di comportamento.”*

Si intende, pertanto:

- favorire forme di controllo diffuso da parte di soggetti interni ed esterni svolgendo un’importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari: la trasparenza è, infatti, funzionale a prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità,
- assicurare la conoscenza delle modalità di erogazione, della qualità e della quantità dei servizi resi dall’Ateneo.

Nel corso dell’anno 2020, l’Amministrazione sarà impegnata a mantenere costantemente adeguato e aggiornato il proprio sito di “Amministrazione Trasparente” alla luce degli obblighi di pubblicazione del decreto “trasparenza”.

## **2.2 MISURE ORGANIZZATIVE PER LA PUBBLICAZIONE DEI DATI E DOCUMENTI E RELATIVO MONITORAGGIO**

L’art. 8 del d.lgs.14 marzo 2013, n. 33, dispone che la pubblicazione dei dati sul sito istituzionale, sezione “Amministrazione Trasparente”, deve essere tempestiva e che gli stessi devono essere mantenuti costantemente aggiornati.

I Dirigenti dell'Ateneo e i Responsabili dei Servizi/Uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni per la pubblicazione dei dati mediante la collaborazione del personale dell'Amministrazione centrale; i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti dei Centri garantiscono per le informazioni che riguardano le strutture decentrate.

Il Responsabile della trasparenza svolge un'attività di coordinamento e di controllo sull'adempimento da parte delle strutture per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la correttezza e l'aggiornamento dei dati pubblicati. Tenuto conto della struttura organizzativa dell'Ateneo, articolata su più centri di responsabilità (Amministrazione Centrale, Dipartimenti, Centri), il Responsabile della trasparenza, per l'attuazione dei propri compiti, si avvale anche dei Referenti designati dai Responsabili delle strutture decentrate che, contestualmente, svolgono le funzioni di referenti per il monitoraggio delle attività anticorruzione. Il Referente per la trasparenza per gli uffici dell'Amministrazione centrale è individuato nel Responsabile dell'Ufficio URP e Affari Istituzionali.

Le attività di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sono assicurate anche dal Nucleo di Valutazione di Ateneo e dalla Struttura Tecnica Permanente per la misurazione della *performance*, che rilevano il puntuale adempimento agli obblighi di pubblicazioni, in ottemperanza alle indicazioni dell'A.N.A.C.

### 2.3 MAPPATURA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E RELATIVI RESPONSABILI

La mappatura dei singoli obblighi di pubblicazione, con l'indicazione della relativa struttura responsabile, è evidenziata attraverso la seguente tabella. Per ciascuna sotto-sezione di livello 1 (macro-famiglie) presente nella sezione del sito "Amministrazione Trasparente", vengono indicati la struttura e il soggetto responsabile del singolo obbligo di pubblicazione che coincide con il responsabile della struttura (Ufficio o Servizio), individuabile dall'organigramma dell'Amministrazione Centrale (pubblicato sul sito [http://www.unitus.it/public/platforms/1/cke\\_contents/285/2020.01.09%20-%20DDG%20721\\_modifica%20DDG%20582%20e%20Organigramma.pdf](http://www.unitus.it/public/platforms/1/cke_contents/285/2020.01.09%20-%20DDG%20721_modifica%20DDG%20582%20e%20Organigramma.pdf))

Per le pubblicazioni riguardanti i Dipartimenti e i Centri, il responsabile della pubblicazione coincide con i responsabili delle strutture

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - MAPPATURA OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE	
DENOMINAZIONE OBBLIGO	STRUTTURA E RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE

DISPOSIZIONI GENERALI		
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza		Responsabile UPD e Anticorruzione
Atti generali		
	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Responsabile Avvocatura
	Atti amministrativi generali	Responsabile Segreteria DG
	Documenti di programmazione strategico-gestionale	Responsabile URPAI
	Statuti e leggi regionali	Responsabile URPAI
	Codice disciplinare	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Codice di condotta	Responsabile Servizio Risorse Umane
Oneri informativi per cittadini e imprese		
	Scadenario obblighi amministrativi	Link di rinvio a "Disciplina tasse e contributi"
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Pubblicazione non prevista per l'Università - Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria. La sezione è comunque presente
Burocrazia zero		
	Burocrazia zero - Attività soggette a controllo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2016, n. 10. La sezione è comunque presente



	Attestazioni OIV o struttura analoga	Le attestazioni del NdV sono pubblicate in "Controlli e rilievi sull'amministrazione - Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione". È presente il link di rinvio alla nuova sezione
ORGANIZZAZIONE		
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		
	Consiglio di Amministrazione - in carica	Responsabile URPAI
	Consiglio di Amministrazione - cessati	Responsabile URPAI
	Senato Accademico: dati e documenti non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del comma 1-bis dell'art. 14 (D. Lgs. 97/2016) non essendo prevista alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza ai sensi dello Statuto di Ateneo (art. 39).	Responsabile URPAI
	Senato Accademico - archivio	Responsabile URPAI
	Senato Accademico - in carica fino al 22.12.2016	Responsabile URPAI
	Rettore	Responsabile URPAI
	Pro-Rettore vicario	Responsabile URPAI
	Sanzioni per mancata comunicazione dati	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Pubblicazione non prevista per l'Università. La sezione è comunque presente

	Articolazione degli uffici - Organigramma	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Articolazione degli uffici - Strutture e servizi	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Articolazione degli uffici - Amministrazione centrale	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Telefono e posta elettronica - rubrica pdf	link di rinvio
	Telefono e posta elettronica - tabella	Responsabile URPAI Responsabile Servizio Risorse Umane
CONSULENTI E COLLABORATORI		
Titolari di incarichi di collaborazione e consulenza		
	Consulenti e collaboratori - Amministrazione Centrale e PERLA	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Tabella Collaborazioni esterne - DEIM	Referente per la trasparenza su delega del Direttore DEIM
	Tabella Collaborazioni esterne - DISTU	Referente per la trasparenza su delega del Direttore DISTU
	Tabella Collaborazioni esterne - DISUCOM	Referente per la trasparenza su delega del Direttore DISUCOM
	Tabella Collaborazioni esterne - DEB	Referente per la trasparenza su delega del Direttore DEB
	Tabella Collaborazioni esterne - DIBAF	Referente per la trasparenza su delega del Direttore DIBAF
	Tabella Collaborazioni esterne - DAFNE	Referente per la trasparenza su delega del Direttore DAFNE
	Tabella Collaborazioni esterne - Az. Agraria	Referente per la trasparenza su delega del Direttore Azienda Agraria

	Tabella Collaborazioni esterne - CSALP	Referente per la trasparenza su delega del Presidente CSALP
	Tabella Collaborazioni esterne - CIRDER	Segretario Amm.vo CIRDER
	Tabella Collaborazioni esterne - CINTEST	Segretario Amm.vo CINTEST
	Tabella Collaborazioni esterne - CGA	Segretario Amm.vo CGA
	Tabella Collaborazioni esterne - CAB	Referente per la trasparenza su delega del Presidente CAB
	Tabella assegnisti di ricerca	Link di rinvio alla pagina del sito "Assegni di ricerca"
	Amministratori ed esperti	NON APPLICABILE PER L'UNIVERSITÀ
PERSONALE		
Titolari di incarichi amministrativi di vertice		
	Direttore Generale	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Direttore Generale - cessati	Responsabile Servizio Risorse Umane
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		
	Dirigenti	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Posti di funzione disponibili	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Ruolo dei Dirigenti	NON APPLICABILE PER L'UNIVERSITÀ
Dirigenti cessati		
	Dirigenti cessati	Responsabile Servizio Risorse Umane
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		

	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dati	Responsabile UPD e Anticorruzione
Posizioni organizzative		
	Posizioni organizzative (tutte)	Responsabile Servizio Risorse Umane
Dotazione organica		
	Dotazione organica (tutto)	Responsabile Servizio Risorse Umane
Personale non a tempo indeterminato		
	Personale non a tempo indeterminato	Responsabile Servizio Risorse Umane
Tassi di assenza		
	Tassi assenza trimestrale	Responsabile Servizio Risorse Umane in raccordo con Responsabile Servizio Sistemi Informatici
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)		
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Responsabile Servizio Risorse Umane
Contrattazione collettiva		
	Contrattazione collettiva	Responsabile Servizio Risorse Umane
Contrattazione integrativa		
	Contratti integrativi	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Costi contratti integrativi	Responsabile Servizio Risorse Umane
OIV		
	NdV	Link di rinvio a NdV
BANDI DI CONCORSO		

	Albo di Ateneo - Alfa	Collegamento all'albo alfa
	Albo di Ateneo - Beta	Inserimento diretto da Titulus
	Elenco Bandi di concorso espletati e dati procedure selettive - Personale Docente	Responsabile Uff. Pers. Docente
	Elenco Bandi di concorso espletati e dati procedure selettive - Personale Tecnico-Amministrativo	Responsabile Servizio Risorse Umane
<b>PERFORMANCE</b>		
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Responsabile Uff. Assic. Qualità
	Piano della Performance	Responsabile Uff. Assic. Qualità
	Relazione sulla Performance	Responsabile Uff. Assic. Qualità
	Ammontare complessivo dei premi	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Dati relativi ai premi	Responsabile Servizio Risorse Umane
	Benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria - La sezione è comunque presente con rinvio alla pagina dedicata (Uff. Pers. Dir. e TA)
<b>ENTI CONTROLLATI</b>		
Enti pubblici vigilati		NON SONO PRESENTI ENTI PUBBLICI VIGILATI
Società partecipate		
	Tabelle rilevazione Società - Consorzi - Fondazioni - Associazioni	Responsabile Uff. Rapporti con Enti

	Tabelle rilevazione Società Spin Off	Responsabile Uff. Ricerca e Rapporti con Imprese
Enti di diritto privato controllati		NON SONO PRESENTI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI
Rappresentazione grafica		
	Rappresentazione grafica - Società partecipate	Responsabile Uff. Rapporti con Enti
	Rappresentazione grafica - Società Spin Off	Responsabile Uff. Ricerca e Rapporti con Imprese
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI		
Dati aggregati attività amministrativa		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria - La sezione è comunque presente con i dati pubblicati fino al 2016
	Tipologie dei procedimenti - Tabelle	Responsabile URPAI
Monitoraggio tempi procedurali		Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria - La sezione è comunque presente con i dati pubblicati fino al 2016
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		Responsabile URPAI
PROVVEDIMENTI		

Provvedimenti organi di indirizzo politico		E' presente il link di rinvio agli atti del CdA. I provvedimenti relativi ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta, sono disponibili in "Provvedimenti dei dirigenti" , "Avvisi e bandi", "Visualizza procedura di gara"
Provvedimenti dirigenti amministrativi		Sono presenti i link di rinvio a: albo ufficiale; albo concorsi, bandi gara e atti normativi; Avvisi e bandi (Visualizza procedura di gara)
<b>CONTROLLI SULLE IMPRESE</b>		
		L'art. 25 del D.Lgs. 33/2013 è stato abrogato dal D.Lgs. 97/2016. La sezione è comunque presente
<b>BANDI DI GARA E CONTRATTI</b>		
Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare		
	CIG	Responsabile Uff. Contratti Responsabile Servizio Tecnico Impianti e Servizi Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio
	Informazioni di cui all'art. 1 comma 32 Lg. n. 190/2012	Responsabile Uff. Contratti

	Atti relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture	Responsabile Servizio Tecnico Impianti e Servizi Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori		
	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici, di servizi, di forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del D.Lgs. 50/2016	Responsabile Uff. Contratti Responsabile Servizio Tecnico Impianti e Servizi Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio
	Provvedimento di esclusione e di ammissione	Responsabile Uff. Contratti Responsabile Servizio Tecnico Impianti e Servizi Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio
	Composizione commissioni e curricula componenti	Responsabile Uff. Contratti Responsabile Servizio Tecnico Impianti e Servizi Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio
	Contratti di acquisto di beni e servizi di importo stimato superiore a 1 milione di	Responsabile Uff. Contratti
	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine dell'esecuzione	Responsabile Servizio Tecnico Impianti e Servizi Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio



SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI		
Criteri e modalità	Sono presenti i link di collegamento ai regolamenti di interesse del personale e degli studenti	
Atti di concessione	Responsabile Uff. Post-Lauream Responsabile Servizio Risorse Umane Responsabile Uff. Relazioni Internazionali Responsabile Uff. Offerta Formativa	
BILANCI		
Bilancio preventivo e consuntivo	Responsabile Uff. Bilancio	
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Responsabile Uff. Bilancio - in corso di definizione in attesa dei decreti di attuazione	
BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO		
Patrimonio immobiliare	Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio.	
Canoni di locazione e affitto	Responsabile Uff. Rapporti con Enti	
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE		
Organismi Indipendenti di Valutazione/Nuclei di Valutazione		
	Documento del NdV di validazione della Relazione sulla Performance	Responsabile Uff. Assicurazione Qualità
	Relazione del NdV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Responsabile Uff. Assicurazione Qualità

	Attestazione annuale NdV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Responsabile Uff. Assicurazione Qualità
	Altri atti del NdV	È presente il link di rinvio agli atti del NdV
Organi di revisione amministrativa e contabile		
	Relazioni Collegio Revisori dei Conti al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Responsabile Segreteria DG
Corte dei Conti		
	Rilievi Corte dei Conti	Responsabile Segreteria DG
SERVIZI EROGATI		
Carta dei servizi e Standard di qualità		Responsabile Uff. Assicurazione Qualità
Class action		Responsabile Uff. Avvocatura
Costi contabilizzati		Responsabile Uff. Bilancio
Liste di attesa		NON APPLICABILE ALL'UNIVERSITA'
Servizi in rete		Responsabile Servizi Informatici di comunicazione
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE		
Dati sui pagamenti		Pagina aggiornata in tempo reale per collegamento di esportazione automatica alla procedura contabile Easy
Dati sui pagamenti del servizio nazionale sanitario		NON APPLICABILE ALL'UNIVERSITÀ

Indicatore di tempestività dei pagamenti		
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Responsabile Servizio Contabilità e Tesoreria
	Ammontare complessivo dei debiti	Responsabile Uff. Bilancio
Iban e pagamenti informatici		Responsabile Uff. Tesoreria
OPERE PUBBLICHE		
Nuclei di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici		NON APPLICABILE ALL'UNIVERSITÀ
Atti di programmazione delle opere pubbliche		
	Programma triennale opere pubbliche	Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio
Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche		Responsabile Servizio Tecnico e Patrimonio (da aggiornare sulla base dello schema tipo MEF-ANAC, non ancora disponibile)
PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO		
	Pianificazione e governo del territorio	NON APPLICABILE ALL'UNIVERSITÀ
INFORMAZIONI AMBIENTALI		
	Informazioni ambientali	NON APPLICABILE ALL'UNIVERSITÀ
STRUTTURE SANITARIE ACCREDITATE		
	Strutture sanitarie accreditate	NON APPLICABILE ALL'UNIVERSITÀ
INTERVENTI STRAORDINARI DI EMERGENZA		
	Interventi straordinari di emergenza	NON APPLICABILE ALL'UNIVERSITÀ
ALTRI CONTENUTI		
Prevenzione della corruzione		

	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Regolamenti per la prevenzione e la repressione dell'illegalità	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Provvedimenti adottati dall'ANAC	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Atti di accertamento delle violazioni	Responsabile UPD e Anticorruzione
	Altre pubblicazioni non obbligatorie (segnalazioni illecite, avvio procedimenti a rischio)	Responsabile UPD e Anticorruzione
Accesso civico		
	Accesso civico semplice	Responsabile URPAI
	Accesso civico generalizzato	Responsabile URPAI
	Registro degli accessi	Responsabile URPAI
Accessibilità		
	Tabella contenente: Catalogo di dati, metadati e banche dati; Regolamenti per l'accesso telematico; Obiettivi di accessibilità	Responsabile Servizi Informatici di comunicazione Referente per la trasparenza su delega del Presidente CAB
Dati ulteriori		

	Pubblicazioni diverse	Responsabile Servizi Informatici di comunicazione (su indicazione uffici/strutture)
--	-----------------------	---

La mappatura degli obblighi di pubblicazione è conforme alla delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, come attestato dalla “Bussola della trasparenza”, istituita dalla Presidenza del Consiglio, la quale registra per l’Ateneo della Tuscia il punteggio massimo previsto, a testimonianza della massima attenzione prestata da questa Amministrazione alla trasparenza.

## 2.4 COINVOLGIMENTO DEGLI *STAKEHOLDER* E RISULTATI

L’attuazione della disciplina della trasparenza, quale misura fondamentale per la promozione della cultura della legalità e dell’integrità, non si esaurisce con la mera pubblicazione *on line* dei dati, ma costituisce strumento indispensabile di coinvolgimento e di controllo sociale da parte degli *stakeholder* interessati. L’Università risulta da tempo impegnata nella direzione della comunicazione e informazione dei processi decisionali e operativi ai portatori di interesse; i suoi principali *stakeholder* sono individuati negli studenti, dottorandi, assegnisti, enti di ricerca, comunità locali, associazioni di categoria enti locali territoriali. Essendo al tempo stesso utilizzatori diretti e compartecipi del processo di formazione, gli studenti rappresentano la categoria primaria di *stakeholder* dell’istituzione universitaria: è a loro che sono dirette le azioni volte a garantire i servizi che favoriscano il diritto allo studio e l’apprendimento degli strumenti per la propria realizzazione nel lavoro e nella società civile.

Il coinvolgimento degli *stakeholder*, dunque, è finalizzato a garantire un accesso diffuso da parte dell’intera collettività a tutte le informazioni relative alle attività universitarie così da innescare anche forme di controllo indiretto. Iniziative in questo senso sono a garanzia dei principi di buon andamento e imparzialità dell’azione amministrativa dell’Ateneo, forniscono strumenti per promuovere la cultura dell’integrità e favorire lo sviluppo sociale. Coinvolgere i principali interlocutori significa avviare un processo di confronto continuo che permette all’amministrazione di verificare le aspettative degli *stakeholder*, effettuare scelte consapevoli e mirate ed aumentare la fiducia nei suoi confronti.

La sezione “Amministrazione Trasparente” del sito, contenente tutti i dati, i *link* e le informazioni relative all’Ateneo, rappresenta il primo strumento di carattere “generale” a disposizione di tutti i portatori di interesse. La pubblicazione *on line* dei dati consente un’effettiva conoscenza della complessiva attività dell’Università in modo da sollecitare e agevolare le modalità di partecipazione ed interessamento della collettività. Gli strumenti “specifici” individuati per realizzare il predetto

coinvolgimento degli *stakeholder* annoverano appositi *forum* sulla piattaforma multimediale di Ateneo Moodle, già in uso nei rapporti con gli studenti, specifici spazi sul sito di Ateneo dedicati all'utenza (*Unitus Voce* – il notiziario radiofonico dell'Ateneo; *WE Unitus Informa* – raccolta dei comunicati stampa) volti a promuovere il dialogo con gli studenti e con gli altri portatori di interesse, il canale della posta elettronica certificata e l'account di posta dedicata degli studenti [nome.cognome@studenti.unitus.it](mailto:nome.cognome@studenti.unitus.it) assegnato allo studente all'atto dell'immatricolazione, utile, da un canto, a rafforzare nello studente il senso di appartenenza all'Ateneo e, dall'altro, a garantire un dialogo veloce e continuo tra l'Università (e le sue articolazioni) e lo studente per ogni tipo di informazione e comunicazione. Il canale comunicativo dell'URP fornisce all'utenza il primo collegamento ai servizi e alle strutture dell'Ateneo.

La trasparenza garantisce, altresì, il coinvolgimento di tutti gli studenti nelle diverse fasi in cui l'Ateneo attua la propria pianificazione strategica (che coinvolge anche i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione), nella gestione dei servizi (*part-time* studentesco in servizi didattici, *Erasmus* etc.) e nelle fasi di controllo delle attività (attraverso il rappresentante degli studenti nel NdV). L'esperienza di questi anni ha confermato che il coinvolgimento degli studenti, capaci di suggerire gli strumenti migliori per andare incontro alle esigenze dei giovani, apporta un valore aggiunto nella pianificazione delle attività, soprattutto nella fase di promozione dell'Offerta formativa e nelle attività di orientamento. Gli studenti, per il tramite della Consulta e dei propri rappresentanti ai diversi livelli, esprimono in piena autonomia esigenze e bisogni durante tutto il percorso universitario; da anni vengono pubblicate e rese note le valutazioni degli studenti sotto forma di relazione del Nucleo di Valutazione. L'Ateneo ha un rapporto consolidato con il Presidente della Consulta degli studenti, con le Associazioni studentesche e con il Difensore degli Studenti.

Attraverso la completa attuazione della trasparenza l'Ateneo della Tuscia intende garantire, altresì, sinergie con le Imprese, favorendo la cosiddetta terza missione (*placement*) e forme di collaborazione anche nella ricerca, così da consolidare legami più stretti con il territorio e contribuire alla valorizzazione di Viterbo come città universitaria.

L'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato (art. 5-*bis*, comma 6, del D.Lgs. 33/2013), infine, favorisce forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e promuove la partecipazione al dibattito pubblico. Ciò in attuazione del principio di trasparenza inteso anche come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

## 2.5 INIZIATIVE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE PER LA DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DEL PROGRAMMA E DEI DATI PUBBLICATI

Si elencano, di seguito, le iniziative previste, volte a favorire il coinvolgimento e l'interlocuzione con i portatori di interesse per la tutela dei relativi diritti, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità all'interno dell'Ateneo:

INIZIATIVA	DESTINATARI	ATTUAZIONE
Relazione programmatica del Rettore – Bilancio di previsione	Comunità accademica Utenti esterni	Pubblicazione sul sito di Ateneo (Organi ⇒ CdA ⇒ Bilancio di previsione)
Atti relativi al Sistema di assicurazione della Qualità – in continuo aggiornamento		Pubblicazione sulla <i>home page</i> del sito di Ateneo
<i>Standard</i> di Qualità	Comunità accademica Utenti esterni	Pubblicazione sul sito di Ateneo ( <i>Amministrazione e Trasparente</i> )
“ <i>Servizio Reclami</i> ” sulla <i>home page</i> del sito <i>web</i> attraverso il quale il cittadino può rappresentare criticità riscontrate in fase di fruizione del servizio ovvero segnalare il cattivo funzionamento del sistema di erogazione del servizio medesimo.	Utenti esterni	Accessibile dal sito
“ <i>Accesso civico</i> ” nella sezione “ <i>Amministrazione trasparente</i> ”	Utenti esterni	Accessibile dal sito
Pubblicazione <i>on-line</i> degli ordini del giorno del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e dei relativi verbali	Comunità accademica Utenti esterni	Accessibili dal sito

## **2.6 STRUMENTI E TECNICHE DI RILEVAZIONE DELL'EFFETTIVO UTILIZZO DEI DATI DA PARTE DEGLI UTENTI DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"**

Al fine di garantire un costante monitoraggio sull'utilizzo dei dati pubblicati, nel rispetto delle direttive in materia di *privacy*, continuerà ad essere attivo un sistema di rilevazione quantitativa degli accessi ad ogni pagina della sezione "Amministrazione Trasparente" i cui risultati sono visibili nella sezione "Amministrazione Trasparente ⇒ Altri Contenuti ⇒ Dati ulteriori".

## **2.7 DATI ULTERIORI**

L'Ateneo da tempo divulga sul sito numerose informazioni di cui non è previsto normativamente l'obbligo di pubblicazione. Per citare alcuni esempi si può far riferimento: ai verbali integrali degli Organi collegiali con le relative convocazioni, agli atti connessi alle elezioni degli Organi e delle rappresentanze indette a livello centrale, ai libretti delle attività didattiche dei docenti (ad accesso differenziato), alle valutazioni delle attività didattiche da parte degli studenti (ad accesso differenziato) e alle *performance* didattiche dei corsi di studio. Nel 2020 sarà completato il progetto di rendere pubblici, con accesso differenziato, i verbali delle sedute degli organi collegiali dei Centri di spesa per meglio veicolare le informazioni ad ausilio degli Organi di governo e del lavoro del personale interessato.

L'Amministrazione intende proseguire, inoltre, nell'inserimento nella sezione "Altri contenuti ⇒ Dati ulteriori" del documento di sintesi sull'impiego delle risorse provenienti dall'iniziativa "Cinque per Mille".